Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 11 aprile 2019

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 11 aprile 2019

Consorzi di Bonifica

10/04/2019 **Parma Today**
Manutenzione della rete idrica di Costamezzana 1

10/04/2019 **gazzettadiparma.it** *PAOLO FERRANDI*
Manutenzione della rete idrica di Costamezzana 2

10/04/2019 **Reggio2000**
Terminato ultimo tratto della ciclopedonale tra il centro di Cadelbosco e... 3

10/04/2019 **Reggio2000**
Secondo stralcio del Piano Straordinario Invasi: al distretto del Po... 4

10/04/2019 **Sassuolo2000**
Terminato ultimo tratto della ciclopedonale tra il centro di Cadelbosco e... 6

10/04/2019 **Sassuolo2000**
Secondo stralcio del Piano Straordinario Invasi: al distretto del Po... 7

10/04/2019 **Bologna2000**
Secondo stralcio del Piano Straordinario Invasi: al distretto del Po... 9

10/04/2019 **Bologna2000**
Terminato ultimo tratto della ciclopedonale tra il centro di Cadelbosco e... 11

11/04/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 31
Un bilancio lungo cinque anni In crescita cultura e turismo 12

10/04/2019 **Telestense** *REDAZIONE TELESTENSE*
Corsa della Bonifica, dal prossimo anno sarà mezza maratona - VIDEO 14

11/04/2019 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 7
Carpinello chiede garanzie per evitare nuove alluvioni 15

11/04/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 47
In arrivo il piano anti-alluvioni 17

10/04/2019 **Forlì Today**
Carpinello e la difesa dalle alluvioni, i lavori attesi per il 2020. Ma i... 18

Comunicati Stampa Emilia Romagna

10/04/2019 **Comunicato Stampa**
VIA AL SECONDO STRALCIO DEL PIANO STRAORDINARIO INVASI 20

Comunicati stampa altri territori

10/04/2019 **Comunicato Stampa**
ANBI: I CONTRATTI DI FIUME SONO ESEMPIO DELL'ALTRA ITALIA DEI CONSORZI... 22

Acqua Ambiente Fiumi

11/04/2019 **Libertà** Pagina 46
Trebbia, acqua e bene comune 23

11/04/2019 **Gazzetta di Parma** Pagina 22
Siccità Rainieri: «Le reti idriche di Parma? Sono un... 24

11/04/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 61
«L' agricoltura si prepari ai cambiamenti climatici» 26

11/04/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 58
'No fanghi', passa il documento L' Unione chiede maggiori limiti 27

11/04/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 59
Dalla Regione 600mila euro per il parco del Delta del Po 28

11/04/2019 **Estense**
Acqua e innovazione, la ricerca parte da Ferrara 29

11/04/2019 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 52 *ALBERTO MERENDI*
Parco termale con piscina al padiglione dell' idropinica 30

11/04/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Cesena)**
CAMPAGNA DI PULIZIA 32

10/04/2019 **Cesena Today**
Frane, disco verde per la messa in sicurezza di tre strade collinari 33

11/04/2019 **Corriere di Romagna** Pagina 52
L' Università studierà i danni dell' acqua sui piloni dei... 35

11/04/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 44
«Uno scudo sotterraneo per fermare le bombe d' acqua» 36

10/04/2019 **altarimini.it**
Rimini: un Piano del Verde urbano per limitare gli effetti dei cambiamenti... 38

11/04/2019 **Gazzetta di Mantova** Pagina 23
Nuovi test da svolgere Il ponte per Guastalla sabato chiuso per lavori 39

Manutenzione della rete idrica di Costamezzana

Domani sera 11 aprile potrebbero verificarsi disagi

Domani sera 11 aprile a partire dalle ore 11.00 fino alle 05.00 del giorno successivo, nella zona di Costamezzana, Borghetto , Gatto Gambarone e Zona Via S.Lazzaro (Noceto) potrebbero verificarsi dei disservizi sulla rete idrica, per lavori di manutenzione sulla condotta principale in concomitanza di lavori della Bonifica Parmense. Gli impianti devono essere tuttavia ritenuti sempre in pressione, potendo la normale erogazione essere ripristinata in qualsiasi momento. Ireti ringrazia e cittadini della collaborazione.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Manutenzione della rete idrica di Costamezzana

Domani sera 11 Aprile a partire dalle ore 23.00 fino alle 05.00 del giorno successivo, nella zona di Costamezzana, Borghetto, Gatto Gambarone e Zona Via S.Lazzaro (Noceto) potrebbero verificarsi dei disservizi sulla rete idrica, per lavori di manutenzione sulla condotta principale in concomitanza di lavori della Bonifica Parmense. Gli impianti devono essere tuttavia ritenuti sempre in pressione, potendo la normale erogazione essere ripristinata in qualsiasi momento. Ireti ringrazia e cittadini della collaborazione. © RIPRODUZIONE RISERVATA div.

PAOLO FERRANDI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Terminato ultimo tratto della ciclopedonale tra il centro di Cadelbosco e la zona industriale di via Tasso

A Cadelbosco di Sopra si sono conclusi i lavori per completare l' ultimo tratto del percorso ciclopedonale per collegare il centro del paese con la zona industriale di via Tasso, comprensivo anche dell' attraversamento in sicurezza sulla strada provinciale SP63. L' intervento è stato eseguito in collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia e con il Consorzio di bonifica dell' Emilia centrale.Il percorso offre ai cittadini cadelboschesi un' altra opportunità (oltre alla parallela via D' Oglio, già dotata di recente di una moderna pista ciclopedonale) per arrivare nella zona industriale di via Tasso anche a piedi o in bicicletta, rappresentando così un importante collegamento per tutti coloro che volessero raggiungere il proprio posto di lavoro (e, viceversa, tornare a casa a fine giornata) senza utilizzare l' automobile e in piena sicurezza - grazie anche ai portali per l' attraversamento pedonale installati sulla SP63 all' ingresso nord e all' ingresso sud della zona industriale.Via Tasso, inoltre, rientra nell' elenco delle strade che a breve saranno riasfaltate; assieme ad essa, sempre sulla SP63, figura anche il tratto compreso tra via Saccani e via Matteotti."L' impegno di mettere il più possibile in sicurezza quella parte della viabilità cittadina è stato mantenuto", ha sottolineato il sindaco Tania Tellini: "Da sempre l' Amministrazione comunale promuove concretamente la mobilità sostenibile e questa importante opera ne è un chiaro esempio, in un tratto di strada che troppo spesso in passato è stato purtroppo scenario di pericolosi incidenti con perdita di vite umane".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Secondo stralcio del Piano Straordinario Invasi: al distretto del Po oltre 50 milioni

Approvato in via definitiva il secondo stralcio del Piano Straordinario Infrastrutture Idriche riguardante opere per invasi multiobiettivo e per il risparmio di acqua negli usi agricoli e civili (Legge finanziaria 2017 art. 1, comma 523, Piano straordinario invasi, e comma 1072, Fondo investimenti del MIT).Frutto della sinergia tra le amministrazioni centrali e le Autorità di distretto, il Piano straordinario rappresenta uno dei primi strumenti che affronta in modo integrato la rilevante questione del risparmio e della conservazione della risorsa primaria acqua in un contesto di generale mutamento climatico.Gli interventi finanziati dal Piano assumono grande rilevanza per i differenti territori assegnando le prime risorse economiche PAI a complessivi 450 milioni di Euro e in questo modo potranno avviarsi le attività per la predisposizione del più generale Piano nazionale di interventi nel settore idrico che stanzia per i prossimi 10 Anni risorse pari ad 1 miliardo di euro (100 milioni per ogni annualità da ripartire in percentuali pari al 60% e al 40 % rispettivamente fra infrastrutture idriche e infrastrutture acquedottistiche).Il Distretto del Po potrà contare sul 30,34% dei complessivi 250 milioni di Euro, che gli consentirà di finanziare 7 interventi con Progetti esecutivi e 3 interventi con progetti definitivi per circa 43 milioni di Euro per i quali sono già in corso le stipule delle convenzioni per il trasferimento dei fondi agli Enti attuatori. Si tratta complessivamente di 55 milioni di euro.Soddisfazione e gratitudine espresse dal Segretario Generale di AdbPo Meuccio Berselli: "Questo importantissimo secondo stralcio di finanziamenti del Piano straordinario degli Invasi approvato rappresenta un rilevante antidoto alla parziale carenza infrastrutturale nella gestione delle acque e dimostra la volontà dell' Esecutivo di procedere nella direzione di colmare questo storico gap. I progetti numerosi del distretto del Po, molti dei quali saranno realizzati dalle Regioni e dai Consorzi di Bonifica, vanno infatti a migliorare le azioni concrete per ovviare agli evidenti impatti negativi dei cambiamenti climatici sul nostro territorio. Non ci fermeremo però qui e la fase progettuale continuerà nelle aree che maggiormente necessitano di attenzione per scarsità idrica". UTILIZZO DELLE RISORSE DEL FONDO INVESTIMENTI FIUME PO (ex art. 1 comma 1072 della Legge 205/2017) PROGETTI DEFINITIVI NON FINANZIATI DAL PIANO STRAORDINARIO EMILIA ROMAGNAOttimizzazione dell' impianto di Navile e raddoppio della linea Navile-Dozza finalizzato al riuso dell' acqua dell' IDAR in Comune di Bologna.Consorzio di Bonifica

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 4

Renana DEFINITIVO 7.000.000; EMILIA ROMAGNAOpere di adeguamento dell' impianto irriguo di presollevamento del fiume Po a foce Ongina, in seguito al continuo abbassamento dei livelli idrometrici di magra durante il periodo estivo.Consorzio di Bonifica Parmense DEFINITIVO 7.000.000; EMILIA ROMAGNARealizzazione di una cassa di espansione per laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo Cavo Bondeno in Comune di Novellara (RE).Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale DEFINITIVO 10.000.000; EMILIA ROMAGNANuovo impianto di sollevamento in località Ronchi di Caorso (PC) Torrente Chiavenna per uso Plurimo delle acque ai fini irrigui ed ambientali.Consorzio di Bonifica di Piacenza DEFINITIVO 7.000.000. PROGETTI DI MESSA IN SICUREZZA DI INTERVENTI PRIORITARI INDIFFERIBILI ED URGENTI PROPOSTI DALLE AUTORITA' DI DISTRETTO PIEMONTERilascio dagli invasi Enel della Valle Gesso - Intervento funzionale per rendere disponibile l' acqua invasata anche all' uso irriguo - unificazione delle prese ed efficientamento derivazione.Consorzio irriguo di II° grado Valle Gesso DEFINITIVO TECNICO 8.500.000; LOMBARDIANuove opere di regolazione per la messa in sicurezza del lago d' Idro.Regione Lombardia ESECUTIVO 10.000.000; EMILIA ROMAGNAInterventi sui manufatti idraulici danneggiati sui canale Riolo e Botte.Consorzio di Bonifica dellaRenana STUDIO FATTIBILITA' 2.000.000.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Terminato ultimo tratto della ciclopedonale tra il centro di Cadelbosco e la zona industriale di via Tasso

Facebook Twitter WhatsApp Linkedin Email Print Telegram A Cadelbosco di Sopra si sono conclusi i lavori per completare l' ultimo tratto del percorso ciclopedonale per collegare il centro del paese con la zona industriale di via Tasso, comprensivo anche dell' attraversamento in sicurezza sulla strada provinciale SP63. L' intervento è stato eseguito in collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia e con il Consorzio di bonifica dell' Emilia centrale. Il percorso offre ai cittadini cadelboschesi un' altra opportunità (oltre alla parallela via D' Oglio, già dotata di recente di una moderna pista ciclopedonale) per arrivare nella zona industriale di via Tasso anche a piedi o in bicicletta, rappresentando così un importante collegamento per tutti coloro che volessero raggiungere il proprio posto di lavoro (e, viceversa, tornare a casa a fine giornata) senza utilizzare l' automobile e in piena sicurezza - grazie anche ai portali per l' attraversamento pedonale installati sulla SP63 all' ingresso nord e all' ingresso sud della zona industriale. Via Tasso, inoltre, rientra nell' elenco delle strade che a breve saranno riasfaltate; assieme ad essa, sempre sulla SP63, figura anche il tratto compreso tra via Saccani e via Matteotti. "L' impegno di mettere il più possibile in sicurezza quella parte della viabilità cittadina è stato mantenuto", ha sottolineato il sindaco Tania Tellini: "Da sempre l' Amministrazione comunale promuove concretamente la mobilità sostenibile e questa importante opera ne è un chiaro esempio, in un tratto di strada che troppo spesso in passato è stato purtroppo scenario di pericolosi incidenti con perdita di vite umane".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Secondo stralcio del Piano Straordinario Invasi: al distretto del Po oltre 50 milioni

Facebook Twitter WhatsApp Linkedin Email Print Telegram Approvato in via definitiva il secondo stralcio del Piano Straordinario Infrastrutture Idriche riguardante opere per invasi multiobiettivo e per il risparmio di acqua negli usi agricoli e civili (Legge finanziaria 2017 art. 1, comma 523, Piano straordinario invasi, e comma 1072, Fondo investimenti del MIT). Frutto della sinergia tra le amministrazioni centrali e le Autorità di distretto, il Piano straordinario rappresenta uno dei primi strumenti che affronta in modo integrato la rilevante questione del risparmio e della conservazione della risorsa primaria acqua in un contesto di generale mutamento climatico. Gli interventi finanziati dal Piano assumono grande rilevanza per i differenti territori assegnando le prime risorse economiche PAI a complessivi 450 milioni di Euro e in questo modo potranno avviarsi le attività per la predisposizione del più generale Piano nazionale di interventi nel settore idrico che stanzia per i prossimi 10 Anni risorse pari ad 1 miliardo di euro (100 milioni per ogni annualità da ripartire in percentuali pari al 60% e al 40 % rispettivamente fra infrastrutture idriche e infrastrutture acquedottistiche). Il Distretto del Po potrà contare sul 30,34% dei complessivi 250 milioni di Euro, che gli consentirà di finanziare 7 interventi con Progetti esecutivi e 3 interventi con progetti definitivi per circa 43 milioni di Euro per i quali sono già in corso le stipule delle convenzioni per il trasferimento dei fondi agli Enti attuatori. Si tratta complessivamente di 55 milioni di euro. Soddisfazione e gratitudine espresse dal Segretario Generale di AdbPo Meuccio Berselli: "Questo importantissimo secondo stralcio di finanziamenti del Piano straordinario degli Invasi approvato rappresenta un rilevante antidoto alla parziale carenza infrastrutturale nella gestione delle acque e dimostra la volontà dell' Esecutivo di procedere nella direzione di colmare questo storico gap. I progetti numerosi del distretto del Po, molti dei quali saranno realizzati dalle Regioni e dai Consorzi di Bonifica, vanno infatti a migliorare le azioni concrete per ovviare agli evidenti impatti negativi dei cambiamenti climatici sul nostro territorio. Non ci fermeremo però qui e la fase progettuale continuerà nelle aree che maggiormente necessitano di attenzione per scarsità idrica". UTILIZZO DELLE RISORSE DEL FONDO INVESTIMENTI FIUME PO (ex art. 1 comma 1072 della Legge 205/2017) PROGETTI DEFINITIVI NON FINANZIATI DAL PIANO STRAORDINARIO EMILIA ROMAGNA Ottimizzazione dell' impianto di Navile e raddoppio della linea Navile-Dozza finalizzato al riuso dell' acqua dell' IDAR in Comune di Bologna.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 7

Consorzio di Bonifica Renana DEFINITIVO 7.000.000; EMILIA ROMAGNA Opere di adeguamento dell' impianto irriguo di presollevamento del fiume Po a foce Ongina, in seguito al continuo abbassamento dei livelli idrometrici di magra durante il periodo estivo. Consorzio di Bonifica Parmense DEFINITIVO 7.000.000; EMILIA ROMAGNA Realizzazione di una cassa di espansione per laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo Cavo Bondeno in Comune di Novellara (RE). Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale DEFINITIVO 10.000.000; EMILIA ROMAGNA Nuovo impianto di sollevamento in località Ronchi di Caorso (PC) Torrente Chiavenna per uso Plurimo delle acque ai fini irrigui ed ambientali. Consorzio di Bonifica di Piacenza DEFINITIVO 7.000.000. PROGETTI DI MESSA IN SICUREZZA DI INTERVENTI PRIORITARI INDIFFERIBILI ED URGENTI PROPOSTI DALLE AUTORITA' DI DISTRETTO PIEMONTE Rilascio dagli invasi Enel della Valle Gesso - Intervento funzionale per rendere disponibile l' acqua invasata anche all' uso irriguo - unificazione delle prese ed efficientamento derivazione. Consorzio irriguo di II° grado Valle Gesso DEFINITIVO TECNICO 8.500.000; LOMBARDIA Nuove opere di regolazione per la messa in sicurezza del lago d' Idro. Regione Lombardia ESECUTIVO 10.000.000; EMILIA ROMAGNA Interventi sui manufatti idraulici danneggiati sui canale Riolo e Botte. Consorzio di Bonifica della Renana STUDIO FATTIBILITA' 2.000.000.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Secondo stralcio del Piano Straordinario Invasi: al distretto del Po oltre 50 milioni

» Ambiente - Regione Approvato in via definitiva il secondo stralcio del Piano Straordinario Infrastrutture Idriche riguardante opere per invasi multiobiettivo e per il risparmio di acqua negli usi agricoli e civili (Legge finanziaria 2017 art. 1, comma 523, Piano straordinario invasi, e comma 1072, Fondo investimenti del MIT). Frutto della sinergia tra le amministrazioni centrali e le Autorità di distretto, il Piano straordinario rappresenta uno dei primi strumenti che affronta in modo integrato la rilevante questione del risparmio e della conservazione della risorsa primaria acqua in un contesto di generale mutamento climatico. Gli interventi finanziati dal Piano assumono grande rilevanza per i differenti territori assegnando le prime risorse economiche PAI a complessivi 450 milioni di Euro e in questo modo potranno avviarsi le attività per la predisposizione del più generale Piano nazionale di interventi nel settore idrico che stanzia per i prossimi 10 Anni risorse pari ad 1 miliardo di euro (100 milioni per ogni annualità da ripartire in percentuali pari al 60% e al 40 % rispettivamente fra infrastrutture idriche e infrastrutture acquedottistiche). Il Distretto del Po potrà contare sul 30,34% dei complessivi 250 milioni di Euro, che gli consentirà di finanziare 7 interventi con Progetti esecutivi e 3 interventi con progetti definitivi per circa 43 milioni di Euro per i quali sono già in corso le stipule delle convenzioni per il trasferimento dei fondi agli Enti attuatori. Si tratta complessivamente di 55 milioni di euro. Soddisfazione e gratitudine espresse dal Segretario Generale di AdbPo Meuccio Berselli: "Questo importantissimo secondo stralcio di finanziamenti del Piano straordinario degli Invasi approvato rappresenta un rilevante antidoto alla parziale carenza infrastrutturale nella gestione delle acque e dimostra la volontà dell' Esecutivo di procedere nella direzione di colmare questo storico gap. I progetti numerosi del distretto del Po, molti dei quali saranno realizzati dalle Regioni e dai Consorzi di Bonifica, vanno infatti a migliorare le azioni concrete per ovviare agli evidenti impatti negativi dei cambiamenti climatici sul nostro territorio. Non ci fermeremo però qui e la fase progettuale continuerà nelle aree che maggiormente necessitano di attenzione per scarsità idrica". UTILIZZO DELLE RISORSE DEL FONDO INVESTIMENTI FIUME PO (ex art. 1 comma 1072 della Legge 205/2017) PROGETTI DEFINITIVI NON FINANZIATI DAL PIANO STRAORDINARIO EMILIA ROMAGNA Ottimizzazione dell' impianto di Navile e raddoppio della linea Navile-Dozza finalizzato al riuso dell' acqua dell' IDAR in Comune di Bologna.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Consorzio di Bonifica Renana DEFINITIVO 7.000.000; EMILIA ROMAGNA Opere di adeguamento dell' impianto irriguo di presollevamento del fiume Po a foce Ongina, in seguito al continuo abbassamento dei livelli idrometrici di magra durante il periodo estivo. Consorzio di Bonifica Parmense DEFINITIVO 7.000.000; EMILIA ROMAGNA Realizzazione di una cassa di espansione per laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo Cavo Bondeno in Comune di Novellara (RE). Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale DEFINITIVO 10.000.000; EMILIA ROMAGNA Nuovo impianto di sollevamento in località Ronchi di Caorso (PC) Torrente Chiavenna per uso Plurimo delle acque ai fini irrigui ed ambientali. Consorzio di Bonifica di Piacenza DEFINITIVO 7.000.000. PROGETTI DI MESSA IN SICUREZZA DI INTERVENTI PRIORITARI INDIFFERIBILI ED URGENTI PROPOSTI DALLE AUTORITA' DI DISTRETTO PIEMONTE Rilascio dagli invasi Enel della Valle Gesso - Intervento funzionale per rendere disponibile l' acqua invasata anche all' uso irriguo - unificazione delle prese ed efficientamento derivazione. Consorzio irriguo di II° grado Valle Gesso DEFINITIVO TECNICO 8.500.000; LOMBARDIA Nuove opere di regolazione per la messa in sicurezza del lago d' Idro. Regione Lombardia ESECUTIVO 10.000.000; EMILIA ROMAGNA Interventi sui manufatti idraulici danneggiati sui canale Riolo e Botte. Consorzio di Bonifica della Renana STUDIO FATTIBILITA' 2.000.000.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Terminato ultimo tratto della ciclopedonale tra il centro di Cadelbosco e la zona industriale di via Tasso

» Bassa reggiana - Viabilità A Cadelbosco di Sopra si sono conclusi i lavori per completare l' ultimo tratto del percorso ciclopedonale per collegare il centro del paese con la zona industriale di via Tasso, comprensivo anche dell' attraversamento in sicurezza sulla strada provinciale SP63. L' intervento è stato eseguito in collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia e con il Consorzio di bonifica dell' Emilia centrale. Il percorso offre ai cittadini cadelboschesi un' altra opportunità (oltre alla parallela via D' Oglio, già dotata di recente di una moderna pista ciclopedonale) per arrivare nella zona industriale di via Tasso anche a piedi o in bicicletta, rappresentando così un importante collegamento per tutti coloro che volessero raggiungere il proprio posto di lavoro (e, viceversa, tornare a casa a fine giornata) senza utilizzare l' automobile e in piena sicurezza - grazie anche ai portali per l' attraversamento pedonale installati sulla SP63 all' ingresso nord e all' ingresso sud della zona industriale. Via Tasso, inoltre, rientra nell' elenco delle strade che a breve saranno riasfaltate; assieme ad essa, sempre sulla SP63, figura anche il tratto compreso tra via Saccani e via Matteotti. "L' impegno di mettere il più possibile in sicurezza quella parte della viabilità cittadina è stato mantenuto", ha sottolineato il sindaco Tania Tellini: "Da sempre l' Amministrazione comunale promuove concretamente la mobilità sostenibile e questa importante opera ne è un chiaro esempio, in un tratto di strada che troppo spesso in passato è stato purtroppo scenario di pericolosi incidenti con perdita di vite umane".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Consorzi di Bonifica

mesola

Un bilancio lungo cinque anni In crescita cultura e turismo

Il sindaco ha presentato i dati del mandato prima di lasciare definitivamente Per Padovani note positive la nascita di nuove associazioni e i lavori pubblici

CODIGORO - MESOLA - LAGOSANTO - GORO

Un bilancio lungo cinque anni In crescita cultura e turismo

Il sindaco ha presentato i dati del mandato prima di lasciare definitivamente Per Padovani note positive la nascita di nuove associazioni e i lavori pubblici

Riaperta la strada sul ponte fantasma

L'ordinanza di chiusura risale al giugno dello scorso anno E adesso può partire il cantiere per completare la piazza

Fenicotteri in acqua al porticciolo

Acqua torbida nelle case Disagi per i cittadini

MESOLA. Cinque anni vissuti intensamente. In un' ora di presentazione in Power point, l' ex sindaco di Mesola, Gianni Padovani, dimessosi lo scorso 3 aprile (ma già ricandidato) dopo la bocciatura del bilancio comunale, ha presentato questo quinquennio di amministrazione. E spetterà al commissario andare avanti.

Con lui, alcuni membri della sua "squadra": gli assessori Elisa Bellini e Lara Fabbri, il capogruppo di maggioranza, Dario Biolcati Rinaldi, e la consigliera Francesca Farinella. Padovani ha spaziato nei vari settori di intervento: dalla pianta organica del Comune all' operato di giunta e consiglio, dalla sicurezza alla sanità, dall' associazionismo all' istruzione, dal turismo allo sport concludendo con le opere pubbliche realizzate.

i numeriIn questo quinquennio il Comune, che ha registrato due progressioni orizzontali tra i dipendenti e che ne conta 34, ha contato 55 sedute consiliari e 371 delibere di consiglio, 257 sedute di giunta e 1099 delibere della stessa infine 122 decreti del sindaco e 391 ordinanze dello stesso primo cittadino.

Gli indicatori economici segnalano il 67% di entrate a carattere tributario con un autonomia finanziaria dell' ente del 93% ed un debito procapite di 644 euro. Trainanti i settori agricolo, della pesca e del commercio che però ha segnalato la chiusura di numerose partite Iva. Massiccia l' installazione della videosorveglianza (posizionamento condiviso con i carabinieri), per un investimento di 375mila euro.

protezione civileIl "quinquennio Padovani" ha poi registrato la nascita della sezione mesolana della Protezione civile e di diverse associazioni come "Il Castello" , la Pro Loco di Bosco ed Ariano, "Dillo alla Luna" ed "Aps Più Felici" oltre alla costituzione del Consiglio comunale dei ragazzi ed alla realizzazione delle sedi del Banco alimentare e del Centro prelievi Avis.

Nell' ambito sanitario è nata la medicina di rete, in quello dell' istruzione sono state erogate risorse economiche per il sostegno, installata la fibra ottica in tutti i plessi e sistemati quelli di Mesola e Bosco con quest' ultimo che è stato dotato di un ascensore.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Con un occhio rivolto all' ambiente, sono stati installati 15 punti luce pubblici ad energia solare, la rete è stata rinnovata con i led e nei prossimi mesi sarà attivata una colonnina per la ricarica delle autovetture elettriche. cultura e turismoNei settori cultura e turismo, poderosi gli investimenti finanziati da altri enti come "Il Ducato Estense", relativo al castello di Mesola, da 700mila euro, oltre al restauro del salone "Cesare Laurenti", e Palazzo Ottagonale ad Ariano, preso in comodato d' uso dal Consorzio di Bonifica e riqualificato con 496mila euro, oltre a torrette per l' osservazione naturalistica ed alle sagre.
Nel lustro Padovani, in ambito sportivo, sono nate anche la Mesola Castle Bike, la Mesola Castle Trail e, per il turismo, la Mesola Castle Fest. Ammontano a 5.945.779 euro gli investimenti nei lavori pubblici che hanno riguardato, oltre alla sistemazione del tristemente noto "Ponte Trapella", le piazze di Bosco e Monticelli, il cimitero della stessa Bosco e le palestre di Mesola e Bosco, per finire agli spogliatoi del campo mesolano.
--Lorenzo Gatti BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Sport

Corsa della Bonifica, dal prossimo anno sarà mezza maratona - VIDEO

Duecentodieci competitivi nella 12,5 km e trecento camminatori nella non competitiva di 7 chilometri. E poi una cinquantina di bambini tra la corsa primi passi di 500 metri e quella per i ragazzi di 1.500. Sono stati numeri importanti quelli che hanno caratterizzato la terza edizione della Corsa della Bonifica che si è tenuto domenica 7 aprile a Baura Più di cinquecento persone, con distinti pettorali, al via sono partiti per la corsa su strada. La competitiva del Memoria Stefano Montori se l' è aggiudicata in 42minuti e 4 secondi e per il secondo anno consecutivo il ferrarese Rudy Magagnoli di Corriferrara. Sempre ferrarese anche Elenia Agnoletto la prima donna che ha tagliato il traguardo della competitiva in 51' 47 " Una giornata di sport che, nonostante il cielo coperto e poi variabile, ha raccolto parecchie adesioni. Il bacino è sopratutto quello delle società ferraresi ma alla Corsa della Bonifica hanno partecipato anche atleti del veneto (da Rovigo a Venezia) dell' Emilia (da Bologna ed Imola) e pure qualche livornese Durante la mattinata l' impianto idrovoro di Baura è rimasto aperto per le visite guidate, a disposizione di familiare e parenti degli atleti ma anche di molti ferraresi Da corsa a mezza maratona. L' appuntamento ora è per il 2020 quando la Corsa della Bonifica allargherà il bacino competitivo diventando una mezza maratone, una corsa su strada sulla distanza di 21,097 km , alla quale possono partecipare tutti, atleti professionisti e non, ma anche principianti. La mezza maratona della Bonifica che si tiene in primavera, diventerebbe così la prima dell' anno solare e precederebbe le altre due, più note, ovvero la Ferrara Marathon di Corriferrara che si corre a fine settembre e il Memorial Cardinelli, la maratona più antica di Ferrara, organizzata dalla Uisp, che si tiene l' ultima domenica di novembre a Pontelagoscuro.

REDAZIONE TELESTENSE

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

Carpinello chiede garanzie per evitare nuove alluvioni

Dopo un primo slittamento si cerca di capire se i lavori potranno iniziare entro un anno

Corriere Romagna — GIOVEDÌ 11 APRILE 2019 // 7

Forlì e provincia

INCONTRO CON LA REGIONE

Carpinello chiede garanzie per evitare nuove alluvioni

Dopo un primo slittamento si cerca di capire se i lavori potranno iniziare entro un anno

FORLÌ Gli oltre 1.500 abitanti del quartiere Carpinello-Villa Rotta-Castellaccio si augurano di non dover più rivivere i drammatici momenti dell' alluvione del febbraio 2015, ma da allora - ogni volta che le nubi si addensano in cielo il ricordo va a quei giorni durante i quali l' acqua sommerse campi e case della zona est di Forlì, tra le più colpite dal maltempo.

Assemblea pubblica Proprio per avere rassicurazioni in merito lunedì scorso si è svolta una assemblea pubblica, promossa di concerto con il Comitato di Quartiere di Bagnolo, alla presenza dell' assessora regionale Paola Gazzolo, di quella comunale all' urbanistica Francesca Gardini e del dirigente del Consorzio di bonifica della Romagna centrale Andrea Cicchetti, per capire lo stato di avanzamento di progetti per la messa in sicurezza del territorio.

Ritardi inattesi «Il percorso tracciato fin dall' indomani dell' alluvione - ricorda il vice coordinatore del Quartiere Carpinello, Aureliano Ronchi -avrebbe dovuto portare l' 8 febbraio scorso la commissione consiliare ad approvare il progetto del nuovo scolmatore, da Carpinello al fiume Ronco, destinato a raccogliere le acque in eccesso della nostra zona. All' ultimo momento, però, un frontista ha manifestato il suo dissenso rispetto al tracciato dell' opera per la quale la Regione ha già stanziato 500mila euro. La nostra intenzione era comunque quella di proporre una occasione d' incontro a beneficio dei residenti per fare il punto sulla situazione».

Le varie fasi «Il progetto - prosegue Ronchi - lofa il Consorzio, mentre alla Regione abbiamo chiesto di garantire i finanziamenti. È un' opera che non ha alternative, se vogliamo tutelare il territorio e proteg gerlo dagli eventi atmosferici estremi. Rispetto allo scolmatore, poi, sarà necessario un intervento analogo non ancora finanziato a Bagnolo, dove in un ex allevamento nel 2015 si creò una sorta di tappo al defluire dell' acqua che provocò l' allagamento delle abitazioni circostanti: anche in questo caso l' assessora Gazzolo si è dimostrata attenta nel farsi carico del problema e nell' impegnarsi a restituire al più presto una risposta sulla questione. Infine bisognerà mettere mano alla rete fognaria di Carpi nello che ormai è datata e non più adeguata alle tante famiglie che si sono insediate negli anni».

Da sinistra: Aureliano Ronchi, Paola Gazzolo, Francesca Gardini e Andrea Cicchetti e, in alto, l'alluvione del febbraio 2015

Case del popolo, storia e tradizioni che fanno parte della Romagna

Confartigianato zonale Insediato il comitato Fabbri il presidente

"Insieme cantando" Gran finale

SALA FORO BOARIO
Gruppo micologico Incontro sulle erbe

CIRCOLO ASIOLI
Foto Cine Club e la multivisione

SAN LUIGI
Alessandro Ciacci al "Comedy Night"

SALA MELOZZO
Risorgimento incompiuto Arte e questione sociale

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

Il percorso «In questi 4 anni - ripercorre Ronchi - il Consorzio ha progettato un elaborato tecnico interpellando più volte la cittadinanza e contattando i residenti le cui proprietà ricadono nel progetto di nuovo collegamento fra la parte Nuovo Ramo e il preesistente Canale Tassinara.
L' intervento vedrà probabilmente l' inizio dei lavori nella primavera 2020. Durante l' incontro il Consorzio si è dichiarato disponibile a cercare di creare meno disagio possibile ai frontisti, ma ha ribadito la necessità della realizzazione dell' opera».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

CARPINELLO ASSEMBLEA PUBBLICA ALLA PRESENZA DEL CONSORZIO DI BONIFICA

In arrivo il piano anti-alluvioni

Lavori al via nel 2020. L' obiettivo è scongiurare i disastri del 2015

GIOVEDÌ 11 APRILE 2019 il Resto del Carlino — FORLI' CRONACA 7

POLIZIA LA CELEBRAZIONE DEL 167° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE

Reati in calo (compresi i furti)

NELLO scenario dei musei del San Domenico si è celebrato ieri il 167esimo anniversario della fondazione della polizia. Alla presenza delle più alte cariche istituzionali, sono stati premiati i poliziotti che con le loro azioni di servizio si sono maggiormente distinti nel corso del 2018.
Nel contesto della festa è stato diramato il bilancio operativo dell'anno scorso, in forma comparativa rispetto all'annata precedente.
In totale i delitti commessi anno scorso sono risultati 13.976, più di mille in meno rispetto al 2017. Crescono le violenze sessuali (da 34 a 41), le rapine (da 90 a 98) e le truffe informatiche (da 887 a 921). In calo – secondo le risultanze ufficiali della polizia – i furti: dagli 8.717 del '17 agli 8.191 dello scorso anno; dal primo gennaio al 28 febbraio di quest'anno sono stati registrati, dagli archivi della questura di corso Garibaldi, 839 colpi. Nello specifico, secondo quanto diffuso, risultano in flessione i furti in abitazione (perfomeno quelli denunciati ufficialmente), passando da 1.864 a 1.738; giù pure i furti commessi negli esercizi commerciali (da 937 a 845), mentre risultano in aumento le sparizioni di ciclomotori (da 43 a 66) e di auto (da 138 a 156). In crescita gli arresti (238, contro i 188 del 2017), in diminuzione le denunce (986 contro 1057). Le volanti hanno identificato nel 2018 34.458 persone, contro le 31.999 dell'anno prima. I dati della questura dicono che gli stranieri regolari soggiornanti nell'intera provincia sono 29.738, in aumento sul 2017 (quando erano 29.183). Nel 2018 hanno richiesto asilo 194 stranieri; calo deciso sul 2017, quando furono 1184. (Foto Frasca)

AMMINISTRATIVE

I documenti per i cittadini Ue

IN OCCASIONE della prossima elezione diretta del sindaco e del consiglio comunale, fissata per domenica 26 maggio 2019, e dell'eventuale ballottaggio per l'elezione del sindaco che si svolgerà domenica 9 giugno 2019, anche i cittadini degli altri paesi dell'Unione europea potranno votare nel comune di residenza.
Si potrà farlo presentando al sindaco la domanda di iscrizione nell'apposita lista elettorale aggiunta, entro martedì 16 aprile 2019.
Un termine che ha carattere perentorio e, pertanto, non potranno essere accolte le domande presentate oltre tale data.
Per eventuali informazioni è possibile contattare l'Ufficio Elettorale al numero 0543-712335-712664.

CARPINELLO ASSEMBLEA PUBBLICA ALLA PRESENZA DEL CONSORZIO DI BONIFICA

In arrivo il piano anti-alluvioni

Lavori al via nel 2020. L'obiettivo è scongiurare i disastri del 2015

NEL FEBBRAIO 2015 una grossa alluvione colpì Forlì e le zone vicine. Fra le aree più colpite ci fu il quartiere di Carpinello, i cui residenti hanno fatto il punto della situazione in un'assemblea che si è svolta lunedì.
In questi quattro anni il Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale, in base alle risultanze di uno studio avviato per capire le cause dei tanti disagi provocati dall'alluvione, ha progettato un elaborato tecnico per sopperire alla criticità idrica della zona sud di Carpinello. «Durante il periodo - spiega il Comitato di Quartiere Carpinello-Villa Rotta-Castellaccio - è stata più volte interpellata la cittadinanza e sono stati presi contatti con i residenti le cui proprietà ricadono nel progetto di un nuovo collegamento fra la parte Nuovo Ramo e il preesistente Canale Tassinara». Il comitato di quartiere, insieme ai colleghi di Bagnolo, hanno organizzato l'assemblea pubblica per la presentazione dello stato dei lavori del progetto di scolmatore di prossima realizzazione.
L' intervento, che interesserà diverse proprietà a Carpinello, ma anche il territorio di Bagnolo, vedrà probabilmente l' inizio esecuzione lavori nella primavera del 2020. Durante l' incontro «il Consorzio di Bonifica si è dichiarato disponibile a cercare di creare meno disagio possibile ai frontisti, ma ha ribadito la inconfutabile necessità della realizzazione dell' opera». L' assessore regionale Gazzolo, presente lunedì, «ha garantito la presenza dei fondi stanziati dalla Regione: l' intenzione dell' assessorato regionale è quella di impegnarsi in una programmazione a medio-lungo termine per consentire la realizzazione su tutto il territorio di interventi di ampio respiro, progettati per fornire risposte non solo nell' immediato ma anche alle prossime generazioni».
L' assessore comunale Francesca Gardini ha dichiarato «di sollecitare e porre in opera al più presto uno studio sulla rete fognaria esistente, rete che in passato si è dimostrata insufficientemente dimensionata, anche in seguito alla grande espansione demografica della zona». Nonostante le rassicurazioni, «resta ai tanti alluvionati del 2015 presenti in sala, il timore che il prossimo rinnovo dell' amministrazione locale possa provocare uno slittamento del cronoprogramma per la realizzazione dell' intervento e, soprattutto, l' ansia nelle notti di pioggia».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Carpinello e la difesa dalle alluvioni, i lavori attesi per il 2020. Ma i quartieri temono rinvii

Il Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale, in base alle risultanze di quello studio, ha elaborato un progetto tecnico

FORLÌTODAY Cronaca

Cronaca

Carpinello e la difesa dalle alluvioni, i lavori attesi per il 2020. Ma i quartieri temono rinvii

Il Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale, in base alle risultanze di quello studio, ha elaborato un progetto tecnico

Redazione

I più letti di oggi

1 Tra dolore e indignazione riapre il negozio gestito da Alina: "Siamo lacerati nell'animo"

2 Arrestata per omicidio stradale, l'investitrice di Alina rimane agli arresti domiciliari

3 Beccato un altro ubriaco in viale Salinatore a poche ore dal dramma di Alina: velocità sostenuta e sorpassi

4 Il dramma di Alina Marchetta, le indagini: trovati medicinali nella borsa dell'automobilista

Lunedì sera il Comitato di Quartiere di Carpinello-Villa Rotta-Castellaccio ed il Comitato di Quartiere di Bagnolo hanno organizzato una assemblea pubblica per la presentazione dello stato dei lavori del progetto di scolmatore di prossima realizzazione per sopperire alla criticità idrica della zona sud di Carpinello. Il 6 febbraio del 2015 la frazione di Carpinello fu tra le più colpite dall'alluvione che interessò il territorio di Forlì.

"Immediatamente dopo l'evento, è iniziato il lavoro di ricerca delle cause che avevano determinato tanti disagi e di studio per individuare le possibili soluzioni per scongiurare una nuova occorrenza - ricordano i rappresentanti dei comitati di quartiere -. In questi 4 anni il Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale, in base alle risultanze di quello studio, ha elaborato un progetto tecnico. Durante il periodo è stata più volte interpellata la cittadinanza

Lunedì sera il Comitato di Quartiere di Carpinello-Villa Rotta-Castellaccio ed il Comitato di Quartiere di Bagnolo hanno organizzato una assemblea pubblica per la presentazione dello stato dei lavori del progetto di scolmatore di prossima realizzazione per sopperire alla criticità idrica della zona sud di Carpinello. Il 6 febbraio del 2015 la frazione di Carpinello fu tra le più colpite dall'alluvione che interessò il territorio di Forlì. Immediatamente dopo l'evento, è iniziato il lavoro di ricerca delle cause che avevano determinato tanti disagi e di studio per individuare le possibili soluzioni per scongiurare una nuova occorrenza - ricordano i rappresentanti dei comitati di quartiere -. In questi 4 anni il Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale, in base alle risultanze di quello studio, ha elaborato un progetto tecnico. Durante il periodo è stata più volte interpellata la cittadinanza e sono stati presi contanti con i residenti le cui proprietà ricadono nel progetto di nuovo collegamento fra la parte Nuovo Ramo e il pre-esistente Canale Tassinara". L' intervento, che interesserà diverse proprietà a Carpinello, ma anche il territorio più marginale della frazione di Bagnolo, vedrà probabilmente l' inizio dei lavori nella primavera del 2020. Durante l' incontro, spiegano sempre i rappresentanti dei comitati di quartiere, "il Consorzio di Bonifica si è dichiarato disponibile a cercare di creare meno disagio possibile ai frontisti, ma ha ribadito l' inconfutabile necessità della realizzazione dell' opera". Alla serata era presente anche l' assessore regionale Paola Gazzolo, che ha garantito la presenza dei fondi stanziati dalla Regione: l' intenzione dell' assessorato regionale "è quella di impegnarsi in una programmazione a medio-lungo termine per consentire la realizzazione su tutto il territorio di interventi di ampio respiro, progettati per forrnire risposte non solo nell' immediato ma anche alle prossime generazioni. Dalla discussione è emerso che il problema di Carpinello riguarda anche un allevamento dismesso di proprietà regionale, al confine fra Carpinello e Bagnolo, in cui la tubatura nel 2015 si rivelò un tappo al defluire dell' acqua e provocò l' allagamento delle abitazioni circostanti: anche in questo caso l' assessore Gazzolo si è dimostrata attenta nel farsi carico del problema e nell' impegnarsi a restituire al più presto un feedback sulla

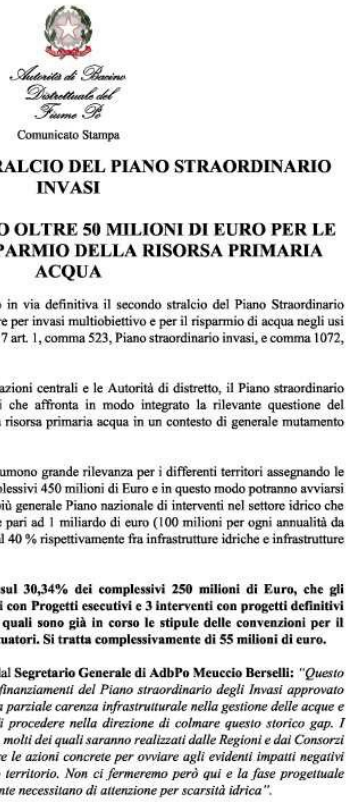
-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

questione". Presente anche l' assessore ai Lavori Pubblici Francesca Gardini, che ha dichiarato di "sollecitare e porre in opera al più presto uno studio sulla rete fognaria esistente", rete che in passato si è dimostrata insufficientemente dimensionata, anche in seguito alla grande espansione demografica della zona. "Nonostante le rassicurazioni, resta ai tanti alluvionati del 2015 presenti in sala, il timore che il prossimo rinnovo dell' amministrazione locale possa provocare uno slittamento del cronoprogramma per la realizzazione dell' intervento e, soprattutto, l' ansia nelle notti di pioggia (nonostante il periodo siccitoso che sta vivendo la nostra regione)", concludono i rappresentanti dei comitati di quartiere.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

VIA AL SECONDO STRALCIO DEL PIANO STRAORDINARIO INVASI

AL DISTRETTO DEL PO OLTRE 50 MILIONI DI EURO PER LE OPERE E PER IL RISPARMIO DELLA RISORSA PRIMARIA ACQUA



Comunicato Stampa

VIA AL SECONDO STRALCIO DEL PIANO STRAORDINARIO INVASI

AL DISTRETTO DEL PO OLTRE 50 MILIONI DI EURO PER LE OPERE E PER IL RISPARMIO DELLA RISORSA PRIMARIA ACQUA

Parma, 10 Aprile 2019 – Approvato in via definitiva il secondo stralcio del Piano Straordinario Infrastrutture Idriche riguardante opere per invasi multiobiettivo e per il risparmio di acqua negli usi agricoli e civili (Legge finanziaria 2017 art. 1, comma 523, Piano straordinario invasi, e comma 1072, Fondo investimenti del MIT).

Frutto della sinergia tra le amministrazioni centrali e le Autorità di distretto, il Piano straordinario rappresenta uno dei primi strumenti che affronta in modo integrato la rilevante questione del risparmio e della conservazione della risorsa primaria acqua in un contesto di generale mutamento climatico.

Gli interventi finanziati dal Piano assumono grande rilevanza per i differenti territori assegnando le prime risorse economiche PAI a complessivi 450 milioni di Euro e in questo modo potranno avviarsi le attività per la predisposizione del più generale Piano nazionale di interventi nel settore idrico che stanzia per i prossimi 10 Anni risorse pari ad 1 miliardo di euro (100 milioni per ogni annualità da ripartire in percentuali pari al 60% e al 40 % rispettivamente fra infrastrutture idriche e infrastrutture acquedottistiche).

Il Distretto del Po potrà contare sul 30,34% dei complessivi 250 milioni di Euro, che gli consentirà di finanziare 7 interventi con Progetti esecutivi e 3 interventi con progetti definitivi per circa 43 milioni di Euro per i quali sono già in corso le stipule delle convenzioni per il trasferimento dei fondi agli Enti attuatori. Si tratta complessivamente di 55 milioni di euro.

Soddisfazione e gratitudine espresse dal **Segretario Generale di AdbPo Meuccio Berselli:** *"Questo importantissimo secondo stralcio di finanziamenti del Piano straordinario degli Invasi approvato rappresenta un rilevante antidoto alla parziale carenza infrastrutturale nella gestione delle acque e dimostra la volontà dell'Esecutivo di procedere nella direzione di colmare questo storico gap. I progetti numerosi del distretto del Po, molti dei quali saranno realizzati dalle Regioni e dai Consorzi di Bonifica, vanno infatti a migliorare le azioni concrete per ovviare agli evidenti impatti negativi dei cambiamenti climatici sul nostro territorio. Non ci fermeremo però qui e la fase progettuale continuerà nelle aree che maggiormente necessitano di attenzione per scarsità idrica".*

Parma, 10 Aprile 2019 Approvato in via definitiva il secondo stralcio del Piano Straordinario Infrastrutture Idriche riguardante opere per invasi multiobiettivo e per il risparmio di acqua negli usi agricoli e civili (Legge finanziaria 2017 art. 1, comma 523, Piano straordinario invasi, e comma 1072, Fondo investimenti del MIT). Frutto della sinergia tra le amministrazioni centrali e le Autorità di distretto, il Piano straordinario rappresenta uno dei primi strumenti che affronta in modo integrato la rilevante questione del risparmio e della conservazione della risorsa primaria acqua in un contesto di generale mutamento climatico. Gli interventi finanziati dal Piano assumono grande rilevanza per i differenti territori assegnando le prime risorse economiche PAI a complessivi 450 milioni di Euro e in questo modo potranno avviarsi le attività per la predisposizione del più generale Piano nazionale di interventi nel settore idrico che stanzia per i prossimi 10 Anni risorse pari ad 1 miliardo di euro (100 milioni per ogni annualità da ripartire in percentuali pari al 60% e al 40 % rispettivamente fra infrastrutture idriche e infrastrutture acquedottistiche). Il Distretto del Po potrà contare sul 30,34% dei complessivi 250 milioni di Euro, che gli consentirà di finanziare 7 interventi con Progetti esecutivi e 3 interventi con progetti definitivi per circa 43 milioni di Euro per i quali sono già in corso le stipule delle convenzioni per il trasferimento dei fondi agli Enti attuatori. Si tratta complessivamente di 55 milioni di euro. Soddisfazione e gratitudine espresse dal Segretario Generale di AdbPo Meuccio Berselli: Questo importantissimo secondo stralcio di finanziamenti del Piano straordinario degli Invasi approvato rappresenta un rilevante antidoto alla parziale carenza infrastrutturale nella gestione delle acque e dimostra la volontà dell'Esecutivo di procedere nella direzione di colmare questo storico gap. I progetti numerosi del distretto del Po, molti dei quali saranno realizzati dalle Regioni e dai Consorzi di Bonifica, vanno infatti a migliorare le azioni concrete per ovviare agli evidenti impatti negativi dei cambiamenti climatici sul nostro territorio. Non ci fermeremo però qui e la fase progettuale continuerà nelle aree che maggiormente necessitano di attenzione per scarsità idrica. UTILIZZO DELLE RISORSE DEL FONDO

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

INVESTIMENTI FIUME PO (ex art. 1 comma 1072 della Legge 205/2017) A) PROGETTI DEFINITIVI NON FINANZIATI DAL PIANO STRAORDINARIO EMILIA ROMAGNA Ottimizzazione dell'impianto di Navile e raddoppio della linea Navile-Dozza finalizzato al riuso dell'acqua dell'IDAR in Comune di Bologna. Consorzio di Bonifica Renana DEFINITIVO 7.000.000; EMILIA ROMAGNA Opere di adeguamento dell'impianto irriguo di presollevamento del fiume Po a foce Ongina, in seguito al continuo abbassamento dei livelli idrometrici di magra durante il periodo estivo. Consorzio di Bonifica Parmense DEFINITIVO 7.000.000; EMILIA ROMAGNA Realizzazione di una cassa di espansione per laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo Cavo Bondeno in Comune di Novellara (RE). Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale DEFINITIVO 10.000.000; EMILIA ROMAGNA Nuovo impianto di sollevamento in località Ronchi di Caorso (PC) Torrente Chiavenna per uso Plurimo delle acque ai fini irrigui ed ambientali. Consorzio di Bonifica di Piacenza DEFINITIVO 7.000.000. C) PROGETTI DI MESSA IN SICUREZZA DI INTERVENTI PRIORITARI INDIFFERIBILI ED URGENTI PROPOSTI DALLE AUTORITA' DI DISTRETTO PIEMONTE Rilascio dagli invasi Enel della Valle Gesso - Intervento funzionale per rendere disponibile l'acqua invasata anche all'uso irriguo - unificazione delle prese ed efficientamento derivazione. Consorzio irriguo di II° grado Valle Gesso DEFINITIVO TECNICO 8.500.000; LOMBARDIA Nuove opere di regolazione per la messa in sicurezza del lago d'Idro. Regione Lombardia ESECUTIVO 10.000.000; EMILIA ROMAGNA Interventi sui manufatti idraulici danneggiati sui canale Riolo e Botte. Consorzio di Bonifica della Renana STUDIO FATTIBILITA' 2.000.000.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

ANBI: I CONTRATTI DI FIUME SONO ESEMPIO DELL'ALTRA ITALIA DEI CONSORZI DI BONIFICA

MASSIMO GARGANO Direttore Generale ANBI IL FUTURO E' NELLA PARTECIPAZIONE ALLA COSTRUZIONE DELLE SCELTE. VANNO SUPERATE LE LOGICHE DEGLI SLOGAN

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI CONSORZI PER LA GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

ANBI:

I CONTRATTI DI FIUME SONO ESEMPIO DELL'ALTRA ITALIA DEI CONSORZI DI BONIFICA

MASSIMO GARGANO

Direttore Generale ANBI

"IL FUTURO E' NELLA PARTECIPAZIONE ALLA COSTRUZIONE DELLE SCELTE. VANNO SUPERATE LE LOGICHE DEGLI SLOGAN"

"I Contratti di Fiume sono esempio di un'altra Italia, quella che ricerca ciò che unisce, invece di esaltare le differenze ed abbiamo l'orgoglio di affermare di essere tra i primi sostenitori di questo nuovo strumento di pianificazione territoriale: laddove c'è un Consorzio di bonifica coinvolto, c'è sicuramente un efficiente processo partecipativo, perché è elemento fondante dell'esperienza consortile. Non è un caso che nessuno dei nostri progetti infrastrutturali, presentati per il Piano Irriguo Nazionale e pari ad 1 miliardo e 300 milioni di euro in investimenti, abbia ricevuto contestazioni da comunità locali, perchè coinvolte nel percorso ideativo."

Lo afferma **Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque irrigue (ANBI),** intervenuto ad un incontro sul tema, a Roma.

I Contratti di Fiume (declinati anche in contratti di falda, sorgente, laguna, ecc.) si sono diffusi in Italia su precedenti esperienze francesi e prevedono un modello partecipativo "dal basso", coinvolgendo i "portatori di interesse", ma anche la comunità nel suo complesso.

"Bisogna privilegiare il confronto fra interessi diversi, abbandonando la logica dei totem indiscutibili, degli slogan e delle tifoserie di parte che, ad esempio, bloccano da anni l'iter parlamentare della legge contro il consumo indiscriminato di suolo, concausa delle emergenze idrogeologiche, che costano annualmente all' Italia 7 miliardi per riparare i danni – conclude il **DG di ANBI - Bisogna privilegiare la prevenzione, attrezzando il territorio per aumentarne la resilienza ai cambiamenti climatici, incentivando anche la naturalità dei fiumi e migliorando la qualità dello loro acque; allo stesso tempo, dobbiamo vigilare in Europa per contrastare scelte o interpretazioni normative, penalizzanti il nostro Paese,** consapevoli, però, che ancora molto c'è da fare come, ad esempio, nel campo della depurazione delle acque reflue, che oggi utilizziamo solo in piccolissima parte. La positiva esperienza dei Contratti di Fiume è la strada da perseguire per uno sviluppo condiviso in un Paese migliore."

GRAZIE

Ufficio Comunicazione:
Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729)
Alessandra Bertoni (tel.cell. 389 8198829)

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell. 393/9429729) - Alessandra Bertoni (tel. uff. 06/84432234 - tel. cell. 389 8198829)
Sede: Via di Santa Teresa, 23 - 00198 ROMA RM – Tel.: 06.84.43.21 - stampa@anbi.it

I Contratti di Fiume sono esempio di un'altra Italia, quella che ricerca ciò che unisce, invece di esaltare le differenze ed abbiamo l'orgoglio di affermare di essere tra i primi sostenitori di questo nuovo strumento di pianificazione territoriale: laddove c'è un Consorzio di bonifica coinvolto, c'è sicuramente un efficiente processo partecipativo, perché è elemento fondante dell'esperienza consortile. Non è un caso che nessuno dei nostri progetti infrastrutturali, presentati per il Piano Irriguo Nazionale e pari ad 1 miliardo e 300 milioni di euro in investimenti, abbia ricevuto contestazioni da comunità locali, perchè coinvolte nel percorso ideativo. Lo afferma Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque irrigue (ANBI), intervenuto ad un incontro sul tema, a Roma. I Contratti di Fiume (declinati anche in contratti di falda, sorgente, laguna, ecc.) si sono diffusi in Italia su precedenti esperienze francesi e prevedono un modello partecipativo dal basso, coinvolgendo i portatori di interesse, ma anche la comunità nel suo complesso. Bisogna privilegiare il confronto fra interessi diversi, abbandonando la logica dei totem indiscutibili, degli slogan e delle tifoserie di parte che, ad esempio, bloccano da anni l'iter parlamentare della legge contro il consumo indiscriminato di suolo, concausa delle emergenze idrogeologiche, che costano annualmente all' Italia 7 miliardi per riparare i danni conclude il DG di ANBI - Bisogna privilegiare la prevenzione, attrezzando il territorio per aumentarne la resilienza ai cambiamenti climatici, incentivando anche la naturalità dei fiumi e migliorando la qualità dello loro acque; allo stesso tempo, dobbiamo vigilare in Europa per contrastare scelte o interpretazioni normative, penalizzanti il nostro Paese, consapevoli, però, che ancora molto c'è da fare come, ad esempio, nel campo della depurazione delle acque reflue, che oggi utilizziamo solo in piccolissima parte. La positiva esperienza dei Contratti di Fiume è la strada da perseguire per uno sviluppo condiviso in un Paese migliore.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Libertà

Acqua Ambiente Fiumi

Trebbia, acqua e bene comune

Libertà di parola

Trebbia, acqua e bene comune

L'idea terme per Bobbio nuovo seme di resistenza nel laboratorio Valtrebbia

No ai televisori in ospedale

Una strage senza senso

Tutti insieme attorno a nonna Pasqualina

La fortuna della Madonna Sistina

Formula Uno a quota mille

In riferimento alla lettera del signor Rocca relativamente all' acqua del Trebbia, si rimane senza fiato leggendo chi esprime palesemente un "dover mediare" che prevede però la prevaricazione di alcuni diritti rispetto ad altri. Rifletto e cerco di sviscerare il problema, sperando di allargare l' occhio-ne sul caso.
Siamo su questa Terra e dobbiamo starci, se vogliamo uscirne bene, in armonia con le altre specie animali e vegetali, nel rispetto delle risorse (acqua, aria, suolo). Ci siamo autoproclamati "sapiens", ma non perdiamo occasione per auto -distruggerci. Abbiamo compreso le leggi chimico -fisiche che regolano il pianeta, ma le ignoriamo volutamente (e poi piangiamo i danni, o peggio i morti). Viviamo i cambiamenti climatici (sia chiaro: sempre esistiti, ma verificatesi, come non è ora, in ere geologiche!) ma continuiamo a volere il prato all' inglese (inglese appunto!) in aree mediterranee o siccitose oppure siamo imperterriti nel costruire impattanti e insensate piste da sci a Dubai.
Ovviamente ognuno ha il suo punto di vista, se poi ci sono interessi privati è normale "tirare acqua al proprio mulino" (quando piove, e occhio che se piove monsonico ci anneghiamo sotto!).
L' estinzione arriva quando si perde l' obiettivo principale: il bene comune.
Che si chiami occhione, pioppeto, raganella, storione, pescatore o agricoltore, cittadino o industriale... l' alternativa sostenibile meno impattante c' è sempre.
Come pianificare un' agricoltura meno idrovora ed ecocompatibile o creare piccoli bacini idrici naturali ad esempio. Bene fanno, quindi, le Istituzioni a normare oltre i diritti anche i nostri doveri. È ovvio che la tutela del simbolo del parco del Trebbia abbia dietro di sé la valorizzazione inderogabile di un territorio per tutti.
Non solo per qualche categoria che in quel tutti esiste, ovviamente!
Siamo fortunati, per così dire, che piante e animali non abbiano diritto di parola, nel caso saremmo obbligati ad ascoltarli!

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Parma

Acqua Ambiente Fiumi

Siccità Rainieri: «Le reti idriche di Parma? Sono un colabrodo»

Interrogazione alla giunta regionale: «È ora che anche Iren faccia la sua parte»

22 GIOVEDÌ 11 APRILE 2019 GAZZETTA DI PARMA

PARMA

Oltre le sbarre
Detenuti e famiglie: un giorno con i figli

Giochi, pizza e affetto nella palestra di via Burla con il progetto dell'associazione «Per ricominciare»

ANTONIO BERTONCINI

Una giornata particolare: era il titolo di un film di Ettore Scola, ma ciò stata veramente una giornata particolare per 18 detenuti di media sicurezza del carcere di Parma che, grazie all'iniziativa dell'associazione "Per ricominciare", hanno trascorso la mattinata insieme alle loro compagne e ai loro figli in una delle palestre della struttura carceraria, gustando lasagne e pizze preparate dai carcerati ricchi in un ambiente ben diverso dall'austero parlatorio e ai soliti abituati.

«Andare già come volontaria in San Francesco – ricorda Emilia Agostini Zaccomer, "storica" presidente dell'associazione– sono 20 anni che mi occupo di carceri per tenere unite le famiglie, che spesso pagano a caro prezzo la carcerazione di un congiunto. Abbiamo due appartamenti destinati all'accoglienza di chi viene in visita, e qui gestiamo un laboratorio giochi per i bambini, ma ho un unico grande rammarico: manca il sostegno della città, il carcere è dimenticato, visto come corpo estraneo e spesso anche con un certo fastidio ». «Cerchiamo di avvicinare i giovani ad un volontariato difficile – conferma Raffaele Crispo, operatore locale di progetto, riconosciuto dal Ministero – troppi ancora pensano che chi ha commesso reati debba solo essere punito, invece c'è gente che ha anche bisogno di aiuto». E per scoprire quanta vita ci sta in gioco basta fare quattro chiacchiere con le famiglie allestite affettuosamente dalla compagnia che aspetta tempi migliori e un buon aperitivo analcolico: con un velo di preoccupazione sul suo futuro. Incontriamo il pachistano Ahmadhussein ed una figlia e al nipotino, con altri 4 figli in giro per l'Europa, che non lo hanno lasciato solo nonostante il peso di un delitto di sangue in ambito familiare, un momento di follia che ha sconvolto tutta la vita. Fa cenni di saluto e, in carcere lavora, ma dovrà restarci per chissà quanto tempo ancora. Non si sa dove l'ogni, che vive a Parma da 11 anni, ha sposato la compagna e un bambino di 5 anni. Lavorava sodo in un allevamento di tacchini, poi troppo è stato coinvolto in una rissa finita male e ha dovuto ancora 8 anni di carcere, anche se spera nei benefici di legge. Ilirjan, albanese di 34 anni, a Parma da 20, di spazzacamini ha iniziato da cinque, è qui da tre anni e spera nei domiciliari. Ha fatto di tutto, il muratore, il magazziniere, e poi si è imbarcato nell'avventura fallimentare di un bar, e pago caro per aver sparato droga dopo aver perso capitale e lavoro. «Grazie a Dio la famiglia mi è vicina. – dice Piercarlo di Tivoli in attesa di giudizio per associazione a delinquere - Purtroppo non ho potuto riconoscere il mio bambino di un anno. Starò chiusi in gabbia lontano dalla famiglia non aiuta a riabilitarsi. Ciononostante prendere il braccialetto, gli arresti domiciliari ci qualche beneficio almeno per i detenuti in attesa di giudizio con figli piccoli ». Non si lamenta mai guarda avanti Pietro di Cutro, muratore di 59 anni, che di figli ne ha 9, 5 Vera Colorno. Al tempo della crisi mancava il lavoro, ora pago per essere riconosciuto colpevole per ragione e spaccio. Fine pena 2031, ma forse non dovrà aspettare così tanto per tornare a vedere il mondo fuori da quelle mura e tornare a sperare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAR RINASCERE LA SPERANZA Alcuni momenti dell'iniziativa in carcere con volontari e familiari dei detenuti.

Siccità Rainieri: «Le reti idriche di Parma? Sono un colabrodo»

Interrogazione alla giunta regionale: «È ora che anche Iren faccia la sua parte»

«Iren deve contribuire di più ad affrontare la siccità e inizi occupandosi del miglioramento delle reti idriche in provincia di Parma che rispetto a quelle di Reggio e Piacenza sono dei veri e propri colabrodi».

È quanto ha dichiarato il vice presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna ed esponente della Lega, Fabio Rainieri, illustrando la proposta che ha formalizzato in un'interrogazione alla Giunta regionale.

«Secondo un recente studio, infatti, le reti idriche della provincia di Parma hanno una dispersione del 28,4 %, decisamente al di sopra della media regionale del 27,3 % e molto superiore al 18 % e al 17,6 % rispettivamente di quelle di Reggio e Piacenza prosegue Rainieri - Si tratta, non solo e non tanto, di una differenza scandalosa tra territori gestiti dallo stesso fornitore di servizi idrici, ma anche di un problema molto grave e attuale, considerando la sempre minore disponibilità di risorsa idrica causata dai sempre più frequenti periodi di siccità come quello degli ultimi mesi di febbraio e marzo.

Purtroppo però, l'Emilia-Romagna, proprio per responsabilità delle amministrazioni targate Pd come la Regione e i governi nazionali precedenti a quest'ultimo che non hanno capito l'importanza di realizzare grandi invasi a monte per usi plurimi come quelli ipotizzati a Vetto ed Armorano, è ancora assolutamente impreparata ad affrontare prolungate fasi di carenza idrica, nonostante in questi ultimi decenni le avvisaglie ci siano state con ripetuti rilevanti periodi siccitosi».

Per affrontare il problema, insiste il consigliere regionale leghista - occorre «che intervengano a sistema tutti i soggetti interessati alla risorsa idrica, e quindi anche le multiutility fornitrici dei servizi idrici che, grazie ai grandi ricavi che realizzano, hanno anche grandi disponibilità economiche».

In proposito Rainieri cita Hera: «la multiutility competente in questa regione per Modena, Ferrara, Bologna e tutta la Romagna, ha appena annunciato un piano di investimento 120 130 milioni l'anno per cinque anni finalizzato alla sostituzione delle reti idri che ma è anche pronta a sostenere con proprie risorse altre iniziative per il miglioramento della gestione delle acque».

«La stessa disponibilità non risulta invece da parte di Iren - fa notare Rainieri - che è competente per la

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 24

restante parte di regione e quindi Piacenza, Parma e Reggio Emilia, se si eccettua l' impianto di riutilizzo della acque reflue ReQpro a Reggio, comunque realizzato con fondi europei. È ora, quindi, che anche Iren faccia la sua parte e cominci da Parma che è il territorio che gli rende di più grazie all' inceneritore a pieno regime ma che per le reti idriche è il più deficitario. Ed a chiedergli maggiori sforzi dovrebbe essere non solo Bonaccini, che comunque è poco accorto rispetto a come Parma sia penalizzata rispetto ad altre realtà regionali, ma anche il sindaco Pizzarot ti che l' inceneritore aveva, prima promesso di non farlo attivare e poi di affamarlo ma che di Iren si è rivelato il miglior alleato, non chiedendogli mai veri sacrifici in investimenti o in riduzioni di attività, ma solo qualche sponsorizzazione molto meno onerosa».
r.c.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Acqua Ambiente Fiumi

CARPINETI CONVEGNO DELLA CIA

«L' agricoltura si prepari ai cambiamenti climatici»

GIOVEDÌ 11 APRILE 2019 il Resto del Carlino 21

MONTAGNA

SABATO ALLE 20.30 AL MERULO - CENTRO POLIVALENTE DI VIA ROMA - "CAMMINANDO CON LE NUVOLE TRA I PIEDI", INCONTRO SUL RAPPORTO TRA ZAVATTINI E L'APPENNINO

Niente elezioni, si scioglie la lista civica

Villa Minozzo: dopo dieci anni al governo, 'Sì uniti' ha deciso di dire basta

di SETTIMO BAISI

– VILLA MINOZZO –

L'ESPERIENZA amministrativa del gruppo 'Sì Uniti' di Villa Minozzo volge a termine. Mentre in tutti i comuni, intorno l'ottanta, c'è la corsa al reclutamento per la formazione di vecchie e nuove liste civiche in vista delle elezioni del 26 maggio, la lista civica «Sì Uniti» che dal 2009 al 2019 ha amministrato di Villa Minozzo, guidata dal sindaco Luigi Finochi, con l'appoggio della lista 'Villa Virtuosa' della vicesindaco Lucia Manicardi, si scioglie. Dopo 10 anni di lavoro, gli amministratori in carica tra cui Piero Ferrari hanno deciso unanimemente di dire basta, di non entrare in lizza per le prossime elezioni, ma di mettersi da parte.

LUIGI FIOCCHI

PIERO FERRARI

LUCIA MANICARDI

IL MESSAGGIO
«È giusto passare il testimone Non ci presenteremo al voto di maggio»

«**SONO STATI** dieci anni di lavoro volti a dare risposte concrete alla nostra comunità con risultati significativi, pur avendo attraversato un periodo di tagli sistematici e continuativi nei trasferimenti agli enti locali e in una situazione già complicata dall'eredità di oltre mezzo milioni di debiti di bilancio (2.400 euro pro-capite), affrontato i rappresentanti dell'attuale governo del paese. In quanti a Villa Minozzo si è inoltre verificato un caso unico nella gestione amministrativa: la maggioranza ha aperto le porte alla minoranza e insieme hanno lavorato nell'interesse dei cittadini. «In questi anni, grazie anche alla lista civica 'Villa Virtuosa' che ha accettato in tempi difficili di mettere a disposizione il proprio impegno e le proprie competenze con un'entrata in maggioranza, pur non rappresentando a tutte le necessità del nostro comune abbiamo realizzato obiettivi che riteniamo positivi per il futuro di Villa Minozzo come l'arrivo del micro-nido, il mantenimento e il rafforzamento di tutti i servizi, il blocco del costo dei servizi erogati, il taglio consistente dell'indebitamento del comune sono nel bilancio 2018 a circa 6 milioni (1.700 euro pro capite). Poi gli ultimi obiettivi raggiunti, l'inserimento nella strategia nazionale per le Aree Interne del progetto del nuovo polo scolastico di Villa Minozzo che sarà realizzato nell'area ex Concordia aperture e di cui è giunta in questi giorni la conferma del finanziamento di oltre 3.000.000 di euro, a cui si aggiungeranno i 2.090.000 euro del piano per l'edilizia scolastica.

«**ORA È GIUSTO** passare il testimone – prosegue 'Sì Uniti' –. Abbiamo deciso di non presentare una nostra lista alle prossime elezioni. Ciò non significa disimpegno dei suoi componenti, ma ognuno di essi opererà per il futuro in base a scelte personali. Il gruppo 'Sì Uniti', ringraziando i dipendenti per il lavoro svolto, invita i cittadini a sostenere chi porrà nel programma i seguenti obiettivi: realizzazione del nuovo polo scolastico, mantenimento dei servizi con attenzione alle fasce più deboli, prosecuzione del risanamento del bilancio.

TOANO AVEVA 98 ANNI. «SE NE VA UN PEZZO DI STORIA DEL PAESE»

Addio all'ex commerciante Ferrarini Per 50 anni ha gestito un negozio in centro

– TOANO –

Addio all'ex commerciante Rino Ferrarini di Toano. Aveva 98 anni. Il decesso è avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì. L'anziano si è spento nella sua abitazione in via Corso Trieste 63. Ferrarini era noto e benvoluto a Toano dove nel passato è stato titolare per circa cinquant'anni, nella zona del municipio, di un negozio di generi alimentari, elettrodomestici e articoli da regalo. L'attività era precedentemente gestita dal suocero Carlo Cappucci e Rino era successivamente subentrato nella conduzione del negozio che aveva ritevato. Una professione che ha esercitato con grande disponibilità e cordialità con i numerosi clienti. La moglie Guglielmina Cappucci, morta dieci anni fa, è stata a lungo maestra nelle scuole elementari nel toanese. La famiglia Ferrarini è molto nota a Toano e in montagna. Anche Donilo e Franco Ferrarini, fratelli di Rino (entrambi deceduti), hanno infatti lavorato per tanti anni come commercianti a Toano. Danilo ha gestito un'attività di mobili e calzature, mentre Franco un negozio di abbigliamento.

LA FIGLIA MARIA GRAZIA
«Era una persona umile e mite, la sua attività era un punto di riferimento»

RINO FERRARINI Oggi l'addio

I FUNERALI del 98enne sono stati fissati per oggi pomeriggio. Il corteo funebre a piedi partirà alle 15 dalla casa dell'ex negoziante, in cui è stata allestita la camera ardente, per raggiungere la vicina chiesa parrocchiale di Toano per la celebrazione della funzione religiosa di commiato. La salma, terminata la Messa, sarà poi accompagnata nel locale cimitero. Ieri sera, nella chiesa di Toano, è stato recitato il rosario in suffragio del defunto. Ferrarini lascia nel dolore i figli Raffaella, Maria Grazia e Giorgio, i generi Paolo e Roberto, la nuora Alberta, la cognata Carla, nipoti, pronipoti e gli altri parenti. Non fiori, ma eventuali offerte a favore della Croce Rossa del comitato di Toano.

«**PAPÀ RINO** – dice la figlia Maria Grazia – era una persona umile e mite. Ha dedicato la sua vita principalmente alla famiglia e al lavoro di commerciante che ha svolto con impegno. Il suo negozio era un punto di riferimento per tante persone ed è stato poi chiuso quando ha interrotto l'attività. Tanti i messaggi di cordoglio e vicinanza alla famiglia pubblicati su Facebook. «Se ne va – scrivono sui social network – un pezzo di storia di Toano. Il sindaco Vincenzo Volpi ha espresso cordoglio per la morte del 98enne, sottolineando che Ferrarini sera una persona molto stimata a Toano; porge le condoglianze ai suoi figli e a tutti i suoi famigliari.

Matteo Barca

CARPINETI CONVEGNO DELLA CIA

«L'agricoltura si prepari ai cambiamenti climatici»

– CARPINETI –

IL MESSAGGIO uscito dal convegno «Montagna viva», promosso dalla Cia di Reggio ieri mattina all'agriturismo «Le Scuderie» di Carpineti, riguarda i mutamenti climatici che stanno cambiando l'agricoltura reggiana: «Occorre tenere conto dei rischi, ma anche cogliere al meglio tutte le opportunità». L'incontro, condotto dal responsabile Cia Montagna, Claudio Gaspari, con una platea di oltre 60 agricoltori, è iniziato con la certezza che la tenuta dell'economia agricola nelle aree montane riduce lo spopolamento e contrasta i fenomeni del dissesto idrogeologico. Tiziano Borghi, socio Cia, sindaco di Carpineti e vicepresidente Unione Montana, ha portato il saluto degli enti e sottolineato il fondamentale ruolo degli agricoltori per la conservazione di ambiente e paesaggio. «Rilevo con soddisfazione che sono in crescita i giovani che lavorano nel settore - ha precisato -, l'auspicio è di poter continuare questo trend. In futuro sarà sempre più cruciale il tema del benessere animale per vincere le sfide sui mercati nazionali e internazionali». Ercole Lodi, presidente Confederazione zona di Castelnovo Monti, ha detto che «il 2018 è stato un anno da record per il parmigiano reggiano». Francesco Zambonini, responsabile Cia zona Reggio, ha segnalato che «l'incontrollata proliferazione della fauna selvatica causa gravi problemi agli agricoltori». Paolo Rossi - ricercatore del Crpa, ha detto che «il benessere animale è un impegno etico». Aldo Dal Pra' del Crpa ha aggiunto che «nella zootecnia si possono vedere le prime conseguenze dei cambiamenti climatici». Per Antenore Cervi, presidente Cia Reggio, «l'agricoltura portata avanti su questi territori è eroica».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Acqua Ambiente Fiumi

PORTOMAGGIORE I sindaci Minarelli, Fiorentini e Marchi sollecitano controlli ma la Lega non ci sta: «Noi contrari all' insediamento, loro invece no»

'No fanghi', passa il documento L' Unione chiede maggiori limiti

18
il Resto del Carlino GIOVEDÌ 11 APRILE 2019
Argenta e Portomaggiore
ARGENTA Gli studenti del Montalcini
Lezione diversa dal solito tra i banchi della Coop
PORTOMAGGIORE I sindaci Minarelli, Fiorentini e Marchi sollecitano controlli ma la Lega non ci sta: «Noi contrari all'insediamento, loro invece no»
'No fanghi', passa il documento L'Unione chiede maggiori limiti
PORTOMAGGIORE Laboratori culturali di creatività e inclusione assieme agli studenti
Progetto interculturale col popolo cileno

Franco Vanini IL CONSIGLIO dell' Unione Valli e Delizie prende posizione in modo netto e ufficiale sull' insediamento a Portoverrara di un impianto di trasformazione dei fanghi da depurazione. L' ordine del giorno, fortemente voluto dai sindaci Nicola Minarelli, Antonio Fiorentini e Andrea Marchi, è stato approvato l' altra sera, a maggioranza. Nella sostanza, il Consiglio prende atto della legislazione vigente e chiede al Governo gialloverde di intervenire in maniera diretta e stringente sulle autorizzazioni di questi impianti. In primo luogo si chiede con adeguati strumenti normativi di sospendere la possibilità da parte degli enti preposti del rilascio di autorizzazioni per questi impianti, nell' attesa di produrre monitoraggi e studi convincenti sull' assenza di impatto sui territori.

IN SUBORDINE si domanda al Ministero di porre dei limiti dimensionali a queste attività e di imporre il territorio provinciale come confine per la provenienza dei fanghi in entrata. «In altre parole - spiega il sindaco di Portomaggiore Nicola Minarelli, presidente dell' Unione - si chiede di impedire che fanghi provenienti da altre province vengano lavorati all' interno della nostra, evitando così i nostri territorisi facciano carico di un problema che esiste, ma che deve essere equamente suddiviso per le diverse zone del nostro Paese». Bocciato invece un ordine del giorno alternativo presentato dalla Lega, che recepiva anche dei suggerimenti del comitato No Fanghi. «Avevamo presentato un documento - afferma il capogruppo della Lega Gian Luca Lombardi - che sosteneva con forza la contrarietà all' insediamento dell' impianto di depurazione dei fanghi, mentre il Pd ha votato contro. La maggioranza ha poi approvato un documento che chiede alla Regione di fare gli opportuni controlli sui fanghi, dichiarando implicitamente che l' impianto sarà costruito, senza neanche un accenno di protesta da parte dei sindaci dell' Unione».

Franco Vanini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Acqua Ambiente Fiumi

COMACCHIO Servirà per gestire le aree protette

Dalla Regione 600mila euro per il parco del Delta del Po

UN contributo consistente quello assegnato da Regione Emilia-Romagna all' Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po da Regione Emilia-Romagna. Oltre 600 mila euro (655.000, per la precisione), per il 2019. Il contributo regionale servirà per garantire le spese di funzionamento delle aree protette a pochi giorni dall' annuncio dell' inizio dei lavori per la posa delle 'Porte del Delta': 11 manufatti in legno naturale collocati nei comuni del Parco di Mesola, Codigoro, Goro, Ostellato, Comacchio, Argenta, Alfonsine, Ravenna, Cervia, e in due comuni dell' area limitrofa del Parco, Bagnacavallo e Russi.
Sodisfatta la consigliera regionale Zappaterra: «Da anni lavoriamo per valorizzare il Parco e la sua biodiversità. La concessione di questo contributo certifica che i nostri sforzi vanno nella giusta direzione».

GIOVEDÌ 11 APRILE 2019 il Resto del Carlino 19

Comacchio e Lidi
Lido degli Estensi ■ Lido degli Scacchi ■ Lido delle Nazioni ■ Lido di Pomposa ■ Lido di Spina ■ Lido di Volano ■ Porto Garibaldi ■ San Giuseppe ■ Vaccolino ■ Volania

LIDO DEGLI ESTENSI Verrà demolita Porta Venezia e saranno create due piazze. L'area sarà pedonale per il 90%. Operazione da oltre 4 milioni di euro

Rivoluzione viale Carducci: via al progetto

Presentato il primo stralcio del progetto che darà una nuova vita al salotto buono della costa comacchiese

UN NUOVO viale, anzi a dire il vero due, come elemento di pregio e valore aggiunto per la promozione dell'intero territorio non solo comacchiese, ma provinciale. Così è stato presentato ieri, nell'aula magna dell'Istituto superiore Remo Brindisi a Lido degli Estensi, il progetto preliminare di quello che sarà il volto nuovo del «salotto buono» della costa comacchiese, ovvero i viali Carducci e Querce. Una presentazione alla quale hanno partecipato diversi operatori turistici non solo di Estensi, ma anche di altri lidi. A fare gli onori di casa, a quello che alla fine poi si è trasformato in un mini-convegno, il sindaco di Comacchio, Marco Fabbri: «Dopo tre anni di lavoro, sono orgoglioso, a nome dell'amministrazione di Comacchio, di presentare il primo stralcio del progetto preliminare di quello che sarà il nuovo viale Carducci a Lido degli Estensi. Si tratta di un percorso partecipato, cominciato nel 2016, attraverso un percorso di idee, al quale ha anche partecipato un gruppo di studenti dell'Istituto Remo Brindisi. Il progetto preliminare presentato è stato scelto tra una rosa di 13 proposte ritenute idonee per cambiare il volto del centro di Lido degli Estensi. Oggi, dopo la presentazione della fase progettuale preliminare, partirà quella definitiva, cui seguirà l'esecutiva, con cantieramento del primo stralcio nel 2020». Soddisfatto del progetto preliminare anche il direttore di Acer, Diego Carrara. Acer è stata parte fondamentale nel percorso di idee per dare vita al progetto preliminare e sarà presente anche nelle ritmanenti fasi. Per ritornare viale Carducci, che si ricorderà, aveva visto un completo stravolgimento a partire dal 1963, con un progetto dell'architetto Pier Luigi Cervellati, ha sottolineato il sindaco Fabbri, servivanno 4 milioni di euro: «Budget – ha detto il primo cittadino comacchiese – che si spera di incrementare. I fondi si reperiranno attraverso la Cassa Depositi e Prestiti e da una parte di quei 20 milioni di euro messi a disposizione della Regione, per la riqualificazione della costa emiliano romagnola. «Una progettualità di riqualificazione – ha spiegato Erik Belloni, ingegnere settore V del comune di Comacchio – partito grazie al «Concorso di idee». Nel progetto preliminare del primo stralcio sono state illustrate due piazze che saranno il fulcro della direttiva nord di viale Carducci, con una pedonalità che vetria dal 60 al 90%. Porta Venezia, quella a nord di viale Carducci, sarà demolita, così come tante cose del due viali che vediamo oggi sparirannno, per dare vita a qualcosa di più vivibile, fruibile e soprattutto a contenuto civico di manutenzione, come ha spiegato nella sue conclusioni il vice sindaco di Comacchio, Denis Fantinuoli.

Maria Rosa Bellini

COMACCHIO

Antonio Fini ospite al 'Fattibello'

SABATO prossimo è in programma la prossima tappa danzante della rassegna "Comacchio in Danza" organizzata da Sara Parmiani. Arriva nel territorio lagunare il ballerino e direttore artistico Antonio Fini, Principal Dancer di Michael Mao Company New York, collaboratore con Martha Graham Company e direttore di Fini Dance Festival a New York. Il maestro svolgerà al palazzetto Fantibello di Comacchio le 2 lezioni, quella Junior (8/13 anni) e la Senior Class (dai 14 in su), nello stile American Modern Dance, portando nel nostro territorio il modo statunitense ad intendere la danza. Alla fine della lezione Senior, si rilascerà una Borsa di Studio del 100% per il Dance Festival di New York.
Le iscrizioni sono già aperte e possono partecipare ballerini di qualsiasi scuola di danza.
Per maggiori informazioni consultare la pagina Facebook.

LIDO DEGLI ESTENSI Domani la presentazione del servizio all'hotel Plaza. «Sarà dedicato agli imprenditori della costa»

Ascom apre 'Pronto lavoro', lo sportello per le imprese

ASCOM si fa in due e presenta il nuovo servizio tutto dedicato al mondo dell'impiego: "Pronto Lavoro" sarà illustrato domani a partire dalle ore 15 all' hotel Plaza di Lido degli Estensi in viale dei Lecci, 41. Lo sportello sarà operativo - con la presenza del personale dell'ufficio Lavoro e Paghe di Ascom - la mattina del mercoledì dalle ore 9 alle 12.30 in via Anita 26/Ca Porto Garibaldi negli spazi messi a disposizione da 'Lorecasa'.
«Attiviamo da subito e con cadenza settimanale – anticipa Davide Urban, direttore generale di Ascom Ferrara - una specifica sede tecnica per le imprese allo scopo di fornire agli imprenditori della costa tutte le informazioni necessarie per gestire le opportunità riguardanti il mondo del lavoro: dove trovare assistenza e consulenza qualificate e tempestive.
UN servizio importante se consideriamo la densità delle imprese, dal ricettivo al balneare, dislocate sull'intero litorale di Comacchio e dei suoi sette Lidi».
E torniamo al pomeriggio di lavori: dopo i saluti introduttivi di Urban, ci saranno gli interventi tecnici di Roberta Mori, responsabile dell'ufficio Lavoro e Paghe (Gestione e Formule dei rapporti contrattuali) e di Barbara Gamieri, direttrice di Ascom Ferrara (Apprendistato professionalizzante).
L'OCCASIONE servirà inoltre per illustrare a cura di Rita Cavicchi (Ufficio Credito) le opportunità in termini di contributi per le aziende che fanno riferimento a tre filoni: i bandi camerali relativi all'alternanza scuola lavoro e sulla digitalizzazione delle imprese. Saranno inoltre fornite alcune anticipazioni sulle linee guida dei fondi regionali (prossimo l'avviso pubblico) sulla riqualificazione del ricettivo turistico (per un valore complessivo messo a disposizione di 25 milioni di euro).

COMACCHIO I dipendenti dell'azienda di igiene ambientale impegnati in corsi di formazione

Brodolini, luoghi di lavoro all'avanguardia

PROSEGUIRÀ anche nel 2019 il percorso di sviluppo interno che ha portato alla realizzazione di alcuni significativi interventi formativi nei centri di Mascarino, Villanova e Volania di Comacchio con un impatto su oltre 750 lavoratori tra dipendenti e soci. La cooperativa Brodolini, una delle più importanti realtà nel settore dei servizi di igiene ambientale dell'Emilia-Romagna, che occupa 763 lavoratori tra dipendenti e soci, ha rinnovato anche per il 2019 la partnership con Ismo, società di formazione e consulenza basata a Milano e leader in Italia, finalizzata al miglioramento di processi e metodologie di lavoro e competenze in un'ottica di allineamento ai più moderni standard qualitativi degli ambienti di lavoro.
LA PARTNERSHIP, che si svilupperà in specifici progetti di change e leadership management, studiati e ascolto della struttura e perfezionamento dei processi, coinvolge direttamente e indirettamente oltre 750 lavoratori tra dipendenti e soci e tutti i tecnici di cantiere nei centri operativi dell'azienda tra Volania di Comacchio, Cassana, Mascarino Venezzano (Bologna), Villanova di Castenaso (Bologna), Sassuolo (Modena), Imola (Bologna), Stradella di Collecchio (Parma) e Padova. «E' nel Dna della nostra realtà – commenta Enrico Strambini, Presidente della Cooperativa Brodolini – la grande attenzione per gli aspetti di crescita e gestione efficace dei nostri servizi che ogni giorno, grazie alla professionalità dei nostri operatori, hanno un impatto fondamentale sulla qualità della vita e dell'ambiente di tutti i cittadini».

COMACCHIO Servirà per gestire le aree protette

Dalla Regione 600mila euro per il parco del Delta del Po

UN contributo consistente quello assegnato da Regione Emilia-Romagna all'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po da Regione Emilia-Romagna. Oltre 600 mila euro (655.000, per la precisione), per il 2019. Il contributo regionale servirà per garantire le spese di funzionamento delle aree protette a pochi giorni dall'annuncio dell'inizio dei lavori per la posa delle 'Porte del Delta': 11 manufatti in legno naturale collocati nei comuni del Parco di Mesola, Codigoro, Goro, Ostellato, Comacchio, Argenta, Alfonsine, Ravenna, Cervia, e in due comuni dell'area limitrofa del Parco, Bagnacavallo e Russi. Sodisfatta la consigliera regionale Zappaterra: «Da anni lavoriamo per valorizzare il Parco e la sua biodiversità. La concessione di questo contributo certifica che i nostri sforzi vanno nella giusta direzione».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Acqua e innovazione, la ricerca parte da Ferrara

Amministrazioni, multiutility, aziende private e laboratori di ricerca industriale a confronto alla Camera di Commercio

Il Tecnopolo di Ferrara e il Clust-ER Greentech della Regione Emilia-Romagna hanno organizzato per lunedì 15 aprile alle 16 presso la sala conferenze della Camera di Commercio (Largo Castello 10) un evento sulle sfide e opportunità di innovazione applicate al trattamento delle acque. Questa iniziativa intende promuovere il confronto tra i diversi operatori del settore e le amministrazioni pubbliche per individuare potenziali percorsi di collaborazione, finalizzati ad accelerare la risoluzione dei problemi e l' arrivo al mercato di soluzioni innovative che possano migliorare l' efficienza dei diversi processi di depurazione delle acque. In particolare l' evento si dividerà in due sessioni: una generale dedicata a fare il punto sul trattamento delle acque, con interventi di Ispra e della Regione Emilia-Romagna. Seguirà poi il confronto tra multiutility, aziende private e laboratori di ricerca industriale, sulle esigenze e le più innovative soluzioni tecnologiche. Saranno presenti Hera, Iren, Aimag, Siram come aziende, nonché il Laboratorio Terra&AcquaTech del Tecnopolo di Ferrara, l' Università di Bologna, l' Università di Parma, Proambiente e alcune testimonianze sull' esperienza della Regione Puglia. L' evento, aperto alle aziende, agli imprenditori del settore, alle associazioni di categoria, è volto proprio a far conoscere il Clust-ER e il Tecnopolo, promuovendo le opportunità di collaborazione con i laboratori di ricerca per favorire nuovi progetti innovativi e quindi la competitività stessa delle aziende del comparto. Al termine dell' iniziativa, un aperitivo di networking sarà il momento in cui poter approfondire la discussione, vedere i dimostratori, confrontarsi sulle esigenze delle imprese e le possibili soluzioni che vengono ideate dai gruppi di ricerca dei vari laboratori, prendere contatto. Per iscrizioni clicca qui oppure scrivere a tecnopolo@unife.it.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

Acqua Ambiente Fiumi

Parco termale con piscina al padiglione dell' idropinica

Proposta presentata nel contesto del Piano di Sviluppo Turistico

52 IL GIORNALE 11 APRILE 2019 Corriere Romagna

Radio Centrale

VALLE SAVIO

MARCO SPORT CESENA

BAGNO DI ROMAGNA

Parco termale con piscina al padiglione dell'idropinica

Proposta presentata nel contesto del Piano di Sviluppo Turistico

BAGNO DI ROMAGNA
ALBERTO MERENDI

Ricco di analisi, spunti e indicazioni per il turismo di Bagno di Romagna, Santa Sofia e Premilcuore il Piano di Sviluppo Turistico presentato lunedì sera dal consulente Massimo Feruzzi nella sala piena del Palazzo del Capitano. Nell'occasione, sono state proposte anche alcune azioni da avviare nel prossimo futuro. Tra tutte spicca l'ipotesi di "piscina e parco termale leisure", una priorità assoluta da realizzare a Bagno di Romagna, nell'area del padiglione dell'idropinica, di proprietà di Terme Santa Agnese.

Altre azioni indicate per il territorio bagnese riguardano il progetto di "Forest Therapy", con la valorizzazione del bosco e della natura come ulteriore elemento salutistico; l'"Eco &Wellness Museum" a Ridracoli; l'allestimento di un'area sosta per camper e caravan; l'organizzazione di un "visitor center" di facile e immediato contatto nell'area; la valorizzazione del tema "regno della fantasia".

I politici

Il sindaco Marco Baccini ha ricordato come Bagno di Romagna, coi numeri che raggiunge in termini di presenze turistiche, possa a buon diritto chiedere di rappresentare il turismo dell'entroterra nei futuri organismi di Destinazione Turistica Romagna.

L'assessore regionale Andrea Corsini ha convenuto su questa più che legittima aspirazione.

Così come ha "benedetto" il lavoro compiuto dai tre Comuni, dichiarando l'impegno della Regione a sostenere anche i prossimi passaggi.

«Ho visto le azioni indicate da Feruzzi - ha sottolineato Corsini - e penso che con la nuova programmazione dei fondi strutturali questo progetto del parco termale abbia tutte le caratteristiche per essere finanziato, per dare continuità al lavoro di questi anni».

Per Baccini, il Piano costituisce la "pietra angolare" su cui basarsi per lo sviluppo turistico, lavorando veramente in maniera unitaria.

Il sindaco di Santa Sofia, Da

L'incontro di presentazione

L'incontro di presentazione niele Valbonesi, ha ringraziato la Regione, che ha creduto nel progetto "Vias Animae", con diversi interventi strutturali nei tre Comuni (per circa 1,8

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 30

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

milioni dieu ro di contributo) e questo studio per il Piano Turistico, presentato dai tre Comuni e dal Parco Nazionale.
Il consulente Il consulente Massimo Feruzzi ha invitato tutti ad «andare oltre» nelle riflessioni e nelle prospettive: ad andare oltre il limite territoriale, ad esempio allargando l' area di interesse sia in linea orizzontale (conVerghereto e gli altri comuni del Parco) che verticale (coi comuni delle vallate) e guardando alla vicina Toscana. Così come occorre andare oltre le visioni personali o anche di tanti soggetti, consorzi ed associazioni, che comunque non rappresentano tutto il territorio. La risposta deve stare nella apertura reciproca e nella costituzione di uno strumento di aggregazione per tutto il territorio.
L' attività del consulente ha compreso l' incontro con 61 operatori privati e con 16 referenti di tipo pubblico, l' analisi di 6.346 recensioni sulle località e l' ospitalità, verifiche sulla velocità e completezza nel rispondere da parte di uffici e strutture alle richieste di informazioni, verifiche "in diretta" in alcune strutture con "finti" turisti. Ne sono emerse indicazioni importanti, con spazi di miglioramento, in particolare su alcune tipologie di proposte.

ALBERTO MERENDI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

LA STORIA

CAMPAGNA DI PULIZIA

Il Resto del Carlino

Cesena

LA PROPOSTA DI AGOSTINI, AMICO DEL PIRATA
«La biglia di Pantani? Ci basta una copia»

ELEZIONI
Parlamento europeo, Damiano Zoffoli non si ricandida

LA STORIA
CAMPAGNA DI PULIZIA

Zanotti, 50 posti di lavoro a rischio
Allarme dei sindacati contro l'ipotesi di delocalizzare

SPETTACOLI
Il Ridotto del Bonci apre agli eventi

FESTA DEL CORPO
Il bilancio della polizia: «Reati in calo»

CRONACHE DAL BAR
Oggi siamo al circolo Auser di Gatteo Mare

CACCIA AL SUSSIDIO

Puleto, per l'E45 il giorno della verità
Sopralluogo del perito sul viadotto, è decisivo per la riapertura

gli occhi di vivian maier
i'm a camera
sabato 13 apr ore 21 prosa

PIÙ CHE LE PROTESTE poté la campagna elettorale. Dopo sei anni sembra che gli abitanti di Borello vinceranno la battaglia per ottenere dal Comune di Cesena la pulizia dell'alveo del torrente Borello che si trova a pochi metri dalle abitazioni. Due gli ordini dei problemi: quello igienico per la proliferazione di topi, biscia, talpe e, in estate, zanzare a non finire, e quello idraulico che consiste nell'innalzamento del letto del torrente a causa del deposito di detriti e arbusti che, insieme ai tronchi degli alberi che si intraversano, rendono più probabili le esondazioni del torrente ogni volta che piove più forte del solito. Dopo che una prima raccolta di firme non aveva sortito alcun effetto, qualche settimana fa i cittadini si sono nuovamente armati dei moduli per raccogliere le firme, e quando sono arrivati a quota duecento hanno chiamato il Carlino per avere un po' di risalto prima di consegnare le firme al presidente del Quartiere. Ma non ce n'è stato bisogno. L'ARTICOLO è uscito infatti il 10 febbraio, e pochi giorni dopo, prima che le firme fossero consegnate, è arrivata al Quartiere Borello una letterina dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile. La missiva comunica l'intenzione di procedere alla pulizia del torrente in primavera. Successivamente, però, è arrivata una comunicazione verbale seconto cui la pulizia sarebbe stata rinviata al mese di luglio per non disturbare la nidificazione degli uccelli. GLI ABITANTI di Borello, in particolare quelli di via Mulino che corre a fianco del torrente, hanno pazienza, ma hanno fatto sapere che avrebbero preferito che il lavoro di pulizia del torrente avvenisse prima delle elezioni del 26 maggio. In ogni caso non abbasseranno il livello di attenzione e chiederanno il rispetto degli impegni, chiunque vinca le elezioni. QUESTO concetto lo hanno espresso personalmente anche a Enzo Lattuca, candidato sindaco del centrosinistra, che pochi giorni fa ha fatto visita ad alcune aziende della zona insieme al consigliere comunale (e candidato alle prossime elezioni) del Pd Enrico Rossi. Paolo Morelli

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Frane, disco verde per la messa in sicurezza di tre strade collinari

Intervento da cinquantamila euro per la sistemazione delle scarpate stradali in via Calisese, via Formignano e via Chiesa di Casale

Via libera per la sistemazione delle scarpate di tre strade del territorio collinare danneggiate di recente da frane. Nei giorni scorsi la Giunta Comunale di Cesena ha approvato una serie di interventi, per un importo complessivo di 50.000 euro, che interesseranno le vie Calisese, Formignano e Chiesa di Casale. In tutti e tre i casi si sono verificate frane, per fortuna di dimensioni limitate, che hanno fatto cedere parte della scarpata stradale e, di conseguenza, hanno causato restringimento della carreggiata: in particolare, in via Calisese il distacco di un pezzo di scarpata ha provocato il cedimento anche della corsia stradale, che si è ristretta di circa mezzo metro; una situazione analoga si è registrata in via Formignano, mentre in via Chiesa di Casale è franata la scarpata a monte. In queste condizioni, il transito è ancora possibile, pur con i disagi del caso, ma in caso di ulteriore evoluzione delle frane, i danni alla strada potrebbero diventare molto più seri, con i connessi pericoli alla pubblica incolumità. Da qui la necessità di intervenire per ripristinare la scarpate. Il progetto messo a punto a questo scopo dal settore Infrastrutture e Mobilità del Comune prevede per tutte e tre le strade la pulizia e la riprofilatura della scarpata e la realizzazione di palizzate in legno di castagno. In via Calisese, inoltre, è prevista l' esecuzione di massicciate alla base con massi ciclopici. "Gli interventi di messa in sicurezza che abbiamo appena approvato - spiegano il Sindaco Paolo Lucchi e l' Assessore ai lavori Pubblici a Maura Miserocchi -, ci permetteranno di concludere una "operazione frane" nel nostro territorio, alla quale i cesenati sono stati costretti a dedicare molte risorse. Ma ormai tutti sappiamo come purtroppo il tema della difesa del territorio dai rischi idrogeologici possa essere sempre attuale e, per questo, non bisogna mai abbassare la guardia, anche e soprattutto con interventi di tipo preventivo, strutturali (argini, vasche di laminazione, sistemazioni idraulico-forestali, consolidamento dei versanti, ecc.), e non strutturali (introduzione di vincoli che impediscano o limitino l' espansione urbanistica in aree a rischio, pianificazione di emergenza, realizzazione di sistemi di allertamento e di reti di monitoraggio, ecc.). Su questo fronte ci siamo impegnati molto, anche consapevoli di una cultura della sicurezza che, per fortuna, tra i cesenati

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

in questi anni ha sicuramente attecchito".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna

Acqua Ambiente Fiumi

L' Università studierà i danni dell' acqua sui piloni dei ponti

SAN MARINO Un progetto di ricerca di Ingegneria civile che vede la partecipazione dell' Università di San Marino è stato selezionato dalla "Seismology and Earthquake Engineering Research Infrastructure Alliance for Europe" (Sera) per entrare nel program ma "Horizon 2020 - Research and Innovation", finanziato dalla Commissione Europea. Al centro dello studio una serie di test orientati ad approfondire le conseguenze che le piene dei fiumi hanno sulle pile dei ponti che hanno base, appunto, nel letto dei corsi d' acqua. «Partiamo da una constatazione: i crol li sono causati più spesso da questi fenomeni che dai terremoti, perché le piene si verificano ogni anno, quindi con maggiore frequenza rispetto agli eventi sismici», spiega Francesca Dezi, docente dell' Ateneo sammarinese. «Lo studio, attraverso il quale andremo ad analizzare le dinamiche che si verificano in queste condizioni, è finalizzato a una progettazione avanzata per le nuove strutture, con un conseguente aumento della sicurezza».

52 Corriere Romagna

JAPAN CAR SUZUKI — SAN MARINO — JAPAN CAR Mahindra

DALLE PISTE ALLE CARTE BOLLATE

Mularoni: «Pronto per un'azione legale contro il Paese e le banche»

L'ex patron del team Rsm Scot non ha mai avuto i fondi stanziati nel 2010 dall'ufficio Industria

SAN MARINO
ENRICO CHIAVEGATTI

Avere un partner come il Governo del proprio Paese per realizzare un sogno sportivo imprenditoriale, doveva essere una garanzia assoluta. Invece quel sogno è diventato un incubo. Che gli ha stravolto la vita. I soldi, seppur deliberati dall'ufficio Industria, non sono mai arrivati. È questo il motivo per cui Cirano Mularoni, uno dei personaggi più noti della storia del motociclismo sammarinese, che per anni ha portato in giro per il mondo i colori del Titano facendo cavalcare i suoi bolidi ad Alex De Angelis, ha deciso di andare allo scontro aperto con il suo Paese: «Sono pronto a partire con un'azione legale contro lo Stato di San Marino per il finanziamento approvato e mai ricevuto e contro le banche che mi hanno impedito di eseguire la transazione con l'investitore straniero interessato al progetto. Mi dispiace screditare il Paese per il quale penso di aver dato tanto ma mi sento di doverlo fare, più per i miei figli che per me stesso. Loro ora vivono in Italia ed al momento non vogliono mettere piede nel Paese dove sono nati».

La storia

Correva il 2009 e il Governo sammarinese aveva deciso di salire in sella alle moto del team Scot fondato nel 1992 Mularoni. Una joint venture non solo sulle piste del motomondiale dove San Marino, in Moto2, avrebbe fatto mostra di sè con le livree delle carene bianco azzurre e il logo della "nuova" squadra: Team Rsm Scot. Per dare corso concretamente a questo sogno, il dicastero dell'Industria avallò, con atti specifici, un consistente finanziamento di cui però Cirano Mularoni non ha mai visto un euro. Anzi. Ne ha dovuti pagare migliaia, perché nonostante il progetto fosse stato presentato in pompamagna, le banche individuate per finanziare l'impresa non hanno mai corrisposto un solo centesimo. «Come detto ho preso la decisione non tanto per me, ma per rispetto nei confronti delle mia famiglia che ha dovuto patire le pene dell'inferno. Tutti i documenti che supportano le mie "accuse" allo Stato ed agli istituti di credito sono nelle mani di uno studio legale. So che non sarà una battaglia facile perché dovremo affrontare un giudizio in sede internazionale, ma questo non mi spaventa».

Alex De Angelis e Cirano Mularoni

ROTARY, PREMIO PROFESSIONALITÀ A RIGHI

SAN MARINO Il Pier Giovanni Righi, storico patron del ristorante "Da Righi", il vincitore dell'edizione 2019 del premio "Alla professionalità" istituito 27 anni fa dal Rotary club San Marino, «per riconoscerne e testimoniarne l'eccellenza imprenditoriale nell'ambito della Ristorazione». La serata, condotta dal presidente Marco Tognacci con la partecipazione di Gianni Marra, rappresentante del Governatore, si è tenuta lunedì scorso proprio nei locali del ristorante Righi, sede istituzionale del club.

Fibra ottica, saranno gratis gli interventi di "risalita"

L'azienda si farà carico del collegamento del contatore della luce all'abitazione dell'utente

SAN MARINO
L'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici sta continuando la realizzazione della rete in fibra ottica Fith che consentirà di navigare fino ad 1 Gigabit al secondo. È ingegnata anche nella realizzazione del collegamento che dal contatore elettrico conduce fino all'interno di ogni singola unità abitativa.

Questa attività, chiamata in gergo "risalita verticale", dovrà essere svolta necessariamente dagli installatori di impianti elettrici abilitati, il cui elenco è consultabile sul sito www.aass.sm e verrà eseguita gratuitamente. L'intervento, garantito per tutti gli utenti, potrà essere richiesto per un periodo limitato e comunque successivo al completamento dei cantieri. Sarà la stessa AASS a farsi carico degli oneri. L'Azienda, infine, precisa che nessun importo o canone sarà addebitabile agli utenti che, completato il collegamento dell'unità abitativa, decidessero di non sottoscrivere un contratto di fornitura dei servizi.

L'Università studierà i danni dell'acqua sui piloni dei ponti

SAN MARINO
Un progetto di ricerca di Ingegneria civile che vede la partecipazione dell'Università di San Marino è stato selezionato dalla "Seismology and Earthquake Engineering Research Infrastructure Alliance for Europe" (Sera) per entrare nel program ma "Horizon 2020 – Research and Innovation", finanziato dalla Commissione Europea. Al centro dello studio una serie di test orientati ad approfondire le conseguenze che le piene dei fiumi hanno sulle pile dei ponti che hanno base, appunto, nel letto dei corsi d'acqua. «Partiamo da una constatazione: i crol- li sono causati più spesso da questi fenomeni che dai terremoti, perché le piene si verificano ogni anno, quindi con maggiore frequenza rispetto agli eventi sismici», spiega Francesca Dezi, docente dell'Ateneo sammarinese. «Lo studio, attraverso il quale andremo ad analizzare le dinamiche che si verificano in queste condizioni, è finalizzato a una progettazione avanzata per le nuove strutture, con un conseguente aumento della sicurezza».

Ssd spiega questa sera ai cittadini le politiche per salvare il territorio

SAN MARINA
Oggi alle 21, nella sala Maestra Tonina di Montegiardino, Sinistra socialista democratica incontrerà la cittadinanza per confrontarsi apertamente sulle politiche da mettere in campo per una gestione razionale ed equilibrata del territorio attraverso l'elaborazione di strumenti di pianificazione urbanistica orientati a puntare su un modello di sviluppo sostenibile, efficiente ed inclusivo. Tra i relatori il segretario di Stato per il Territorio, l'Ambiente e il Turismo, Augusto Michelotti, la consigliera e membro della Commissione Politiche Territoriali, Marina Lazzarini.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Acqua Ambiente Fiumi

IL CLIMATOLOGO PARLA TEODORO GEORGIADIS

«Uno scudo sotterraneo per fermare le bombe d' acqua»

4 RIMINI PRIMO PIANO — il Resto del Carlino GIOVEDÌ 11 APRILE 2019

LA RIMINI CHE VERRÀ

LAVORO PREZIOSO
PARTITO NEL 2007, IL PIANO STRATEGICO IN QUESTI ANNI HA ELABORATO UNA SESSANTINA DI PROGETTI E COINVOLTO 10MILA PERSONE

Lungomare, le auto hanno i mesi contati

Il Comune ha un Piano: ponte di Tiberio pedonale e l'ombrello delle fogne

LA MISSIONE

I partner

Tra i partner del piano strategico, insieme al Comune ci sono Regione, Provincia, Camera di commercio, Fondazione Carim, Crédit Agricole e (ora) anche l'università. Il lavoro per le nuove proposte per la Rimini del futuro è già partito con interviste (a 250 persone) e questionari on line

I milioni

Dal 2013 al 2018 Rimini, anche grazie ai progetti elaborati dal piano strategico, è riuscita a intercettare contributi e finanziamenti per 110 milioni, per interventi per un valore di 350 milioni. «Rimini – osserva l'assessore regionale Raffaele Donini – ha vinto praticamente tutto quello che c'era da vincere»

IL PRIMO piano strategico di Rimini ha indicato la via per il lungomare, la pedonalizzazione del ponte di Tiberio, la valorizzazione dei luoghi della cultura e dell'arte. Un lavoro prezioso, quello condotto dal 2007 a oggi, che ha fornito una sessantina di progetti e, soprattutto, ha coinvolto oltre 10mila persone. Ma se la prima versione del piano si darà il 2027 come orizzonte temporale, è arrivato il momento di guardare più in là. Soprattutto «alla luce dei profondi cambiamenti economici, sociali, climatici e demografici in atto». Ecco perché, dopo i primi dodici anni di lavoro, adesso il piano strategico si prepara a nuove sfide per «progettare la Rimini che verrà da qui al 2039». «Se in passato – osserva Maurizio Ermeti, presidente del forum del piano strategico di Rimini – abbiamo pensato soprattutto alla trasformazione fisica della città, dal lungomare al fiume Marecchia fino ai motori culturali, adesso dobbiamo cominciare a ragionare soprattutto sulle strategie per la comunità, per chi vive la città».

UN CAMBIO di passo inevitabile, «di fronte ai drastici cambiamenti avvenuti negli ultimi anni», ai tutti il clima e l'invecchiamento della popolazione. «Le bombe d'acqua – sottolinea il sindaco Andrea Gnassi – sono uno di quei fenomeni di cui dovremo tenere sempre più conto. Ecco perché i prossimi cantieri dei sindaci saranno realizzati proprio per ridurre il rischio degli allagamenti in caso di forti piogge». Una svolta che si vedrà già dai futuri interventi che partiranno a breve, anche sugli scarichi a mare a sud della città, ma che coinvolgeranno pure alcuni degli impianti annuali. Un altro tema su cui Rimini lavorerà è la riduzione del traffico. «Vogliamo liberare il centro storico e il lungomare dalle auto, e lo faremo. Così come pedonalizzeremo il ponte di Tiberio», assicura Gnassi. Metro-mare, piste ciclabili e altri interventi dovranno servire a ridurre gli spostamenti in auto in città del 68% al 50% entro il 2027. Le ciclabili (oggi oltre 100 km) aumenteranno di 20 km. Per quanto riguarda il verde, nei prossimi tre anni saremo piantumati a Rimini circa 6mila nuovi alberi. Un nuovo polmone, dopo decenni di cementificazione selvaggia e consumo del suolo.

Il catering dell'ortofrutta da oltre 30 anni
Sarfrutta di Marino Antonia
Assortimento completo di frutta e verdura
Prodotti a km zero e massima puntualità
Ottimo rapporto qualità/prezzo
Telefono 0541/681560 - 335/316933
E-mail: saracenopino@gmail.com

IL CLIMATOLOGO PARLA TEODORO GEORGIADIS

«Uno scudo sotterraneo per fermare le bombe d'acqua»

RISCALDAMENTO globale, eventi climatici sempre più violenti e consumo del territorio. Come sarà Rimini tra vent' anni? Lo abbiamo chiesto a Teodoro Georgiadis (nella foto), climatologo urbano, laureato in fisica e astronomia, ricercatore di biometeorologia del Cnr di Bologna. Georgiadis è anche uno dei collaboratori della prima ora del piano strategico di Rimini.

ISOLE DI CALORE

«Nel 2050 vivremo tutti in città: dobbiamo creare un habitat adatto per starci bene»

RISCALDAMENTO globale, eventi climatici sempre più violenti e consumo del territorio. Come sarà Rimini tra vent'anni? Lo abbiamo chiesto a Teodoro Georgiadis (nella foto), climatologo urbano, laureato in fisica e astronomia, ricercatore di biometeorologia del Cnr di Bologna. Georgiadis è anche uno dei collaboratori della prima ora del piano strategico di Rimini.

In che Rimini vivremo tra vent'anni?
«Secondo le ricerche nel 2050 praticamente tutta la popolazione mondiale vivrà nelle città. E Rimini non farà eccezione. Saremo tutti cittadini».

Cosa significa nel concreto?
«Che occorre porre le basi oggi per avere tra vent'anni un posto dove vivere bene. Rimini sotto questo punto di vista si è mossa con largo anticipo grazie al piano strategico».

Quali sono le linee guida per mitigare o attenuare i cambiamenti climatici?
«Il Parco del mare non ha solo una valenza turistica, ma anche di arredo urbano. Dobbiamo pensare non solo alla bella architettura, ma anche al benessere delle persone che ci vivono. In questo senso allontanare le auto è molto positivo. Dobbiamo andare nella direzione di risolvere le fragilità. E questo progetto lo fa».

Con quali armi si può combattere il riscaldamento globale?
«Dobbiamo pensare alle città come isole di calore accoppiate con le ondate di calore. Sappiamo bene quali sono gli effetti postivi del verde urbano: abbassa la temperatura e l' inquinamento. Ed è questa la strada che stiamo seguendo. Abbiamo gli strumenti per conoscere quali sono le zone della città più esposte e qui interveniamo.
L' obiettivo è quello di permettere ai cittadini, e in questo caso anche ai turisti, di stare bene».

Quanto incidono i turisti a Rimini?
«Hanno inciso in maniera intensiva tra gli anni '60 e '80. Ora il turismo deve essere inteso in maniera diffusa, ovvero Rimini è meta per 365 giorni all' anno. In questo modo i turisti 'peseranno' meno sull' ambiente locale».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Acqua Ambiente Fiumi

Capitolo inquinamento: in che direzione si sta andando?
«In quella portata avanti dall' assessore Roberta Frisoni: ovvero la mobilità elettrica.
Questo è un altro tema importante da sviscerare adesso per non farsi trovare impreparati tra vent' anni».

Negli utlimi anni si sono moltiplicati i fenomeni climatici violenti: come ci si può difendere?
«Si può e si sta facendo. Pensiamo a piazzale Kennedy: è vero che adesso vediamo solo un cantiere che crea disagi alla circolazione. Ma da quel cantiere nascerà la migliore difesa contro le bombe d' acqua e le mareggiate. Una grande soluzione idraulica per impedire situazioni drammatiche come quella avvenuta nel 2013».
Filippo Graziosi.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Rimini: un Piano del Verde urbano per limitare gli effetti dei cambiamenti climatici

I cambiamenti climatici sono ormai sotto gli occhi di tutti, riscaldamento globale, siccità ormai cronica e fenomeni meteorici estremi ne sono i segni evidenti: gli ultimi quattro anni sono stati quelli più caldi mai registrati negli ultimi secoli. La concentrazione di CO2 nell' atmosfera è arrivata nel 2018 a 408 ppm (parti per milione di volume), nel 1750 a inizio Rivoluzione Industriale era di circa 277 ppm. Uno scenario preoccupante, come rilevano dalla fondazione Cetacea di Riccione: " Il futuro del Pianeta, la nostra salute e la nostra economia sono a rischio. È sempre più urgente un' azione globale di conservazione del capitale naturale ancora esistente, ma servono azioni concrete, ora, non si può più rimandare ". Si rileva in particolare che " in questa situazione le aree verdi hanno un ruolo importantissimo, specie nelle zone urbane, dove spesso anche la qualità dell' aria è carente, con sforamenti continui dei limiti di legge e rischi gravi per la salute". IL RUOLO DELLE PIANTE . Spiega la fondazione cetacea: " Le piante contengono le ondate di calore, con l' ombreggiamento e l' immissione di umidità nell' ambiente; riducono le emissioni di CO2, producono ossigeno ed abbattono inquinanti e polveri sottili come Pm10 e 2,5. E sottraggono inquinanti dal terreno con le radici. Sono i servizi ecosistemici offerti dal verde per migliorare la qualità della vita urbana e il nostro benessere . In pratica, gli alberi diventano i veri climatizzatori e depuratori dell' aria nelle città. IL CONVEGNO. Il 12 Aprile a Rimini è organizzato il convegno "Verso il Piano del Verde ", ore 9-13 al Museo della città, organizzato dalle associazioni ambientaliste, con la partecipazione di esperti di alto livello, " come contributo a costruire una nuova sensibilità, una nuova cultura delle funzioni e importanza degli alberi e delle aree verdi nelle città ", spiegano gli organizzatori. Al Convegno parteciperanno anche i rappresentanti dei comuni di Rimini, Riccione, Cattolica, Coriano, Poggio Torriana e Santarcangelo di Romagna. L' INVITO AI COMUNI. Gli organizzatori del convegno chiedono un piano regolatore del verde: "Dobbiamo riqualificare le città con la natura, non con il cemento, cosi da renderle più adatte alla nostra vita e resilienti ai cambiamenti climatici"

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

11 aprile 2019
Pagina 23

Gazzetta di Mantova

Acqua Ambiente Fiumi

DOSOLO

Nuovi test da svolgere Il ponte per Guastalla sabato chiuso per lavori

DOSOLO. Nella giornata di sabato 13 aprile, il ponte sul Po Dosolo-Guastalla rimarrà chiuso al traffico dalle 8.30 alle 18.30. Il provvedimento è finalizzato a consentire l' effettuazione di due prove di carico sull' infrastruttura. L' ordinanza è stata emessa dalla Provincia di Reggio Emilia, che, in base a un protocollo d' intesa stipulato con la Provincia di Mantova, è stata individuata come soggetto attuatore dei futuri interventi di manutenzione del manufatto. L' indagine sullo stato di conservazione del ponte servirà a fornire ai tecnici gli elementi necessari per la progettazione dell' opera di restauro. Sulla sponda mantovana, nella giornata di sabato, i veicoli diretti verso Guastalla e il Reggiano verranno deviati sul ponte Viadana-Boretto (che, come noto, già sopporta anche il traffico derivante dalla chiusura del ponte di Casalmaggiore). Sul profilo Twitter dell' amministrazione provinciale (@ProvinciadiRE) sarà possibile seguire in tempo reale le informazioni sulla viabilità e sulle eventuali emergenze. Gli automobilisti auspicano peraltro che venga posizionata pure la necessaria segnaletica provvisoria: nel pomeriggio di ieri, infatti, alcuni hanno appreso casualmente della chiusura solo dai social network. --Riccardo Negri.

VIADANA - BOZZOLO - MARCARIA - SABBIONETA 23

Maltrattamenti in famiglia prima del rogo mortale Via al processo per Zani

Medici privati Si ampliano i servizi al S.Restituto

Nuovi test da svolgere Il ponte per Guastalla sabato chiuso per lavori

Monumento ai Caduti usato come discarica Puliscono i parrocchiani

Un incidente serale manda il traffico in tilt

Installazione di Saviola al Fuorisalone di Milano

VENDITE GIUDIZIARIE

Cantina Gonzaga
premiata al vinitaly

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018